

**POLIZIA POSTALE**

**CRESCONO REATI ONLINE SUI MINORI**

*Nel 2024 in Piemonte e Valle d'Aosta ci sono stati 11 arresti in materia di contrasto allo sfruttamento dei minorenni sul web, 15 casi di stalking e 24 di revenge porn*

**FESTA CON I BAMBINI RICOVERATI**

**La Befana in 500 al Gaslini**



■ La Befana sale sulla 500 e porta i doni ai bambini ricoverati al Gaslini. Un evento che ogni anno si rinnova con successo grazie alla collaborazione tra il Fiat 500 Club Italia di Garlenda e di Genova e l'ospedale pediatrico genovese. Domani mattina, giorno dell'Epifania, una quarantina di 500 storiche, decorate a festa, si daranno appuntamento alla Foce. Da lì, le auto partiranno in corteo alla volta del Gaslini, per poi sostare di fronte al padiglione 16 e fare festa con la «Band degli Orsi» con il presidente Pierluigi Bruschettoni.

GDG

■ Tutelare le persone, minorenni in particolare, dai reati online, tutelare il patrimonio di privati, imprese e istituzioni dalla criminalità finanziaria in rete, contrastare il cyberterrorismo, proteggere le infrastrutture informatiche strategiche per il Paese. Sono le attività della Polizia postale e della sua rete di cento

uffici territoriali, inseriti nella nuova direzione centrale per la Polizia scientifica e la sicurezza cibernetica del Dipartimento della Pubblica Sicurezza. La sede per il Piemonte e la Valle d'Aosta ha presentato ora il report 2024.

Carlo Santori a pagina 4

**BICENTENARIO DA RECORD**

**Il Museo Egizio chiude il 2024 con oltre 1 milione di visitatori**



■ Oltre un milione di ingressi al Museo Egizio nell'anno del suo bicentenario. Nel 2024 sono stati infatti 1.036.689 i visitatori e le visitatrici, comprese le persone partecipanti agli eventi istituzionali, a fronte dei 1.061.157 ingressi nel 2023. Un risultato non scontato, vista la chiusura al pubblico del Museo per un mese, a cavallo tra giugno e luglio scorsi, al fine di poter avviare i cantieri e gli altri lavori di ri-allestimento della Galleria dei Re e del Tempio di Ellesiya.

Marchisio a pagina 3

**Editoriale**

**3 gennaio 1925  
Un sussulto della Grande Guerra**

di Aldo A. Mola

**GRANDE GUERRA, MILITARIZZAZIONE...**

I cantastorie raccontano che con il discorso del 3 gennaio 1925 Benito Mussolini «soppresse la democrazia per istituire la dittatura fascista in Italia». Lo ha ripetuto Antonio Scurati in «la Repubblica», in occasione del centenario. Il suo primo volume della serie «M» (cioè Mussolini «figlio del secolo») ebbe il pregio di dire la verità scomoda, ma non ne trasse la somma: il duce del fascismo era l'effetto, non la causa, della Grande Guerra sul corpo degli italiani. La militarizzazione di cinque milioni e mezzo di maschi, rinserrati per anni tra prima linea e retrovie per la riorganizzazione dei reparti falciati negli attacchi frontali, e quella, parallela, delle donne addette alla produzione bellica nelle fabbriche «ausiliarie», a loro volta in stato di guerra, che equiparava gli scioperi al tradimento della patria e li puniva con pene severissime, avevano già introdotto nel Paese un regime di fatto. La vita quotidiana, dalle «zone di guerra» alle regioni popolate di manifatture e industrie metalmeccaniche, cinghia di trasmissione tra fronte interno e linee di combattimento, in pochi anni avevano creato un'Italia diversa da quella vagheggiata nel primo quindicennio del Novecento, contrassegnata da moltitudini di scioperi economici, miglioramenti retributivi, anche nelle campagne, e crescita civile, suggellata dal conferimento del diritto di voto a tutti i maschi che avessero prestato servizio militare, benché analfabeti. Il fautore di quella riforma altamente politico-patriottica, Giovanni Giolitti, aveva osservato che chi aveva messo la vita a disposizione dello Stato aveva acquisito diritti politici al pari degli «intellettuali» che propugnavano la più grande Italia, impegnata nella colonizzazione interna e nella conquista di spazi Oltremare. Tra costoro, alla dichiarazione di guerra dell'Italia contro l'impero turco-ottomano per il dominio sulla Libia, il mite Giovanni Pascoli scrisse che «la grande proletaria si era mossa» e ne cantò le legioni. (...)

segue a pagina 7

**ECONOMIA**

**La start up che difende le aziende dagli hacker**

Bottino a pagina 5

**OSSERVATORIO CONFEDILIZIA**

**Le seconde case trainano il turismo**

Di Gregorio a pagina 12

**SPETTACOLI**

**Al Politeama Genovese Cenerentola e Ranieri**

Bottino a pagina 15

**ALTA VELOCITÀ**

**Rimossa scritta «Tav=mafie» dal Musinè in Valle di Susa**

■ È stata rimossa dal fianco del Musinè, la montagna all'imbocco della Valle di Susa, la scritta «Tav = mafie». Igor Boni, esponente di Europa Radicale, manifesta soddisfazione ricordando di avere «personalmente presentato, da presidente di Radicali Italiani, un'istanza popolare al sindaco di Almese, dopo essermi recato sul luogo nell'agosto del 2023». «In seguito alla risposta negativa del Comune - aggiunge - avevo quindi presentato un esposto al ministero dei Trasporti che, nel gennaio scorso, intimò al Comune la rimozione». La scritta era stata realizzata da attivisti No Tav con grandi teli bianchi distesi

sul terreno. «Finalmente - commenta Boni - adesso è scomparsa. Il Comune dice di non essere stato lui a rimuoverla, ma è un fatto che viene meno una scritta che viola il Codice della strada e che, soprattutto, esprime un giudizio e un'accusa falsa, insultante e priva di ogni fondamento». «Non dubito - conclude - che vi sarà chi proverà nuovamente a posizionarla, ma ribadisco che, essendo quell'area di proprietà del Comune di Almese, come verificato da nostra visura catastale, sta nella responsabilità dello stesso Comune non permettere atti illegali ed, eventualmente, porvi rimedio».

**IERI SOPRALLUOGO DEL NEO MINISTRO TABAROT**

**La Francia accelera sull'apertura dei tunnel del Tenda e del Frejus**

Il neoministro francese ai trasporti, Philippe Tabarot, ha preso l'impegno di aprire la nuova canna autostradale del Frejus entro il prossimo mese di giugno. L'annuncio in un incontro, ieri, al tunnel del Tenda (Cuneo) con il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, e il sindaco di Limone Piemonte, Massimo Riberi, delegato dal presidente della Provincia di Cuneo Luca Robaldo. «Riteniamo che sia particolarmente significativo che il neo ministro francese dei Trasporti, a meno di due settimane dal suo insediamento, abbia voluto essere al tunnel del Tenda per un sopralluogo ufficiale - affermano in una nota Cirio e Riberi - abbiamo ribadito che per il Piemonte e per l'intero Nord Ovest è fondamentale che il tunnel possa essere aperto al traffico in tempi brevissimi». Nella mattinata il presidente

e il sindaco hanno anche incontrato il commissario straordinario per l'opera Nicola Prisco con il quale hanno fatto il punto sull'avanzamento degli interventi all'interno della galleria che si concluderanno in via definitiva entro i prossimi 20 giorni. «Accolgo con soddisfazione il fatto che un rappresentante del governo francese si sia impegnato direttamente per accelerare i lavori sul Colle di Tenda e sul Frejus, con l'obiettivo di garantire la piena apertura di entrambi i valichi entro giugno - ha detto il viceministro Edoardo Rixi - L'impegno del ministro Tabarot rappresenta un passo avanti verso una maggiore cooperazione transfrontaliera e una soluzione concreta ai disagi che per troppo tempo hanno penalizzato cittadini e imprese del territorio».

MBott

**CUNEO**

**Abitanti: Cuneo città scende, Mondovì sale**

Servizio a pagina 9

**NORD PIEMONTE**

**Cimberio presenta il nuovo impianto galvanico**

Usellini a pagina 10

# L'Economia nero su bianco



**ABBONATI!**

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 10 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 10 NUMERI

**Per sottoscrivere l'abbonamento e ricevere informazioni:**

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una email a: [diffusione.newspapermilano@gmail.com](mailto:diffusione.newspapermilano@gmail.com)

**Visita il sito [www.newspapermilano.it](http://www.newspapermilano.it)**

Elena Marchisio

■ Oltre un milione di ingressi al Museo Egizio nell'anno del suo bicentenario.

Nel 2024 sono stati infatti 1.036.689 i visitatori e le visitatrici, comprese le persone partecipanti agli eventi istituzionali, a fronte dei 1.061.157 ingressi nel 2023.

È un risultato non scontato, vista la chiusura al pubblico del Museo per un mese, a cavallo tra giugno e luglio scorsi, al fine di poter avviare i cantieri e gli altri lavori di ri-allestimento della Galleria dei Re e del Tempio di Ellesiya.

Interventi che hanno obbligato l'istituzione culturale a riorganizzare i propri percorsi di visita, a partire dallo scorso aprile.

Il mese che ha registrato un maggiore afflusso di pubblico è stato marzo 2024 (con 117.678 visitatori e visitatrici: +19,3% rispetto all'analogo mese del 2023).

L'incremento maggiore di visitatori, rispetto all'analogo mese dell'anno scorso, lo ha registrato invece novembre, con 105.112 ingressi (+24% rispetto a novembre 2023), complice anche la celebrazione del bicentenario del Museo, alla presenza del presidente della Repubblica italiana, Sergio Mattarella, e del Ministro della Cultura, Alessandro Giuli.

Solo in occasione del Festival 200, una notte bianca e due giorni di eventi e happening gratuiti in Museo a cavallo tra il 20 e il 22 novembre 2024, hanno fatto ingresso all'Egizio ben 23.004 persone.

Ottime performance di incremento di visitatori anche per febbraio, con 95.532 registrazioni (+10,3%).

Bene anche i canali social: sono 484.394 i follower totali dei social del Museo Egizio, con una crescita del 10,9% rispetto al 2023. La reach totale dei post è aumentata del 128% rispetto all'anno precedente, arrivando a 28.082.943 utenti unici che hanno visto i contenuti pubblicati sui profili ufficiali del museo.

Tra le varie piattaforme web, è ancora Facebook quella che garantisce la maggiore reach.

Il più antico Museo Egizio al mondo, nell'anno del suo bicentenario, ha voluto puntare i riflettori sulla natura contemporanea dei musei archeologici, luoghi di scambio culturale e di ricerca, entità vive, in continua evoluzione e in dialogo con la società. È proseguito in questo solco il percorso di rinnovamento, sotto il profilo architettonico e sotto il profilo scientifico e di ri-allestimento delle collezioni, iniziato con l'inaugurazione della Galleria della Scrittura nel dicembre 2023, e proseguito con il riallestimento della Sala Deir-El Medina, la creazione della Sala dei Tessuti, il lancio dei Giardini Egizi sul Roof Garden, la creazione della sala dedicata al corredo della Regina Nefertari, a 120 anni dalla scoperta della sua tomba, e, non ultimo, l'allestimento permanente di un'ala del museo dal titolo 'Materia - Forma del tempo'.

UN 2024 DA RECORD

# Il Museo Egizio va oltre il milione di visitatori

*Un bicentenario oltre le aspettative per l'istituzione culturale, grazie ai ri-allestimenti e ai tanti eventi*



Bene anche i canali social. Sono 484.394 i follower totali dei social del Museo

La sintesi plastica del nuovo corso del rinnovato Museo Egizio, che vuole coniugare la cifra architettonica alla ricerca archeologica, è costituita proprio dalla nuova Galleria dei Re e dalla Cappella Rupestre di Ellesiya, il cui nuovo ingresso da via Duse, sul retro del Museo, ha rimodellato il palazzo seicentesco dell'ex Collegio dei Nobili e l'esperienza di visita della Cappella.

Il Museo ha poi realizzato a settembre 2024 un progetto di accessibilità, con un investimento di 499.767 euro, nell'ambito del Pnrr, Missione 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Componente 3 Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 1 Patrimonio culturale per la prossima genera-

zione, Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi - Linea di azione 2: luoghi della cultura pubblici non afferenti al MiC, finanziato dall'Unione Europea - NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura, tramite la Direzione Generale Musei.

Il progetto è stato realizzato da un gruppo di lavoro interdipartimentale del Museo Egizio, in stretta collaborazione con diverse realtà del territorio torinese, coinvolgendo attivamente stakeholder e associazioni di persone con disabilità visive e uditive (Uici di Piemonte e Torino, Istituto dei Sordi) e Fondazione Paideia, in riferimento a persone con bisogni comunicativi complessi.

L'Egizio ha inoltre consolidato il suo ruolo proattivo nel tessere rapporti con altri enti culturali e produrre eventi di alto profilo, che hanno coinvolto fotografi, artisti, musicisti e scrittori del calibro di Orhan Pamuk, in collaborazione con il Salone del Libro, Gallerie d'Italia Torino e Sistema Musica del Comune di Torino, con cui per la prima volta ha dato vita a un festival trimestrale di musica classica e jazz dal titolo 'Incanto Egizio'.

La fotografia e la video arte hanno poi incontrato l'archeologia e l'antico Egitto nell'ambito di 'Paesaggi/Landscapes', un'installazione immersiva accompagnata da un ciclo di incontri che si sono svolti in Gallerie d'Italia Torino, a cavallo tra

giugno e settembre 2024, frutto di un accordo triennale tra la Fondazione Museo delle Antichità Egizie e Intesa Sanpaolo, per iniziative di sviluppo e diffusione della cultura e dell'arte.

Dallo scorso primo agosto, inoltre, è visitabile a Forte dei Marmi (Lucca) la mostra 'Gli Egizi e i doni del Nilo', che, fino al 2 aprile, propone un viaggio nel tempo, dall'epoca pre-dinastica (3900 - 3300 a.C.) all'età greco-romana (332 a.C. - 395 d.C.), attraverso vasi, stele, maschere, amuleti e papiri, reperti di grande valore provenienti dai depositi del museo torinese.

I direttori dei grandi musei internazionali sono stati ancora protagonisti del ciclo di conferenze 'What is a Museum?' e sono tornati a Torino alla metà dello scorso dicembre, in occasione del Simposio internazionale dal titolo 'Memory is our future', che ha visto confrontarsi una settantina di archeologi, egittologi, studiosi internazionali ed esperti di digital humanities.

Infine, è approdato in libreria 'La memoria è il nostro futuro, 200 anni di Museo Egizio' (Franco Cosimo Panini), una pubblicazione scientifica corale, curata dall'attuale direttore del Museo, Christian Greco, con interventi di curatori dell'Egizio e di altre istituzioni internazionali, ricercatori, storici ed egittologi. Il libro è disponibile anche in inglese e può essere acquistato al bookshop del Museo.

COCAINA A SESTRIERE

## Blitz delle Forze dell'ordine contro lo spaccio di sostanze

*Si intensificano i controlli in occasione delle festività, anche in montagna*

Alberto Bozzalla

■ Si intensificano i controlli delle Forze dell'ordine nelle località turistiche durante questa festività, in particolare nelle zone di montagna.

È stato stroncato un giro di cocaina a Sestriere, nel Torinese, una delle più rinomate località turistiche dell'arco alpino, presa d'assalto dai turisti in questo periodo.

La scoperta è stata fatta dai Carabinieri, che hanno arrestato un ventenne della vicina Claviere trovato in possesso di una scatola con 23 grammi di stupefacente, equivalenti a 80 dosi pronte per essere cedute.

Il giovane si trovava a bordi di un'auto controllata a Sestriere nella centrale piazza Fraiteve.

L'intervento rientra in una serie di controlli antidroga svolti dai Carabinieri nell'ultima settimana dell'anno nella provincia di Torino. Sono scattati arresti, denunce e sequestri di centinaia di dosi fra hashish, cocaina e marijuana.



A Moncalieri (Torino), nella notte di Santo Stefano, è stato bloccato un ventiquattrenne guineano, mentre il 30 dicembre è toccato a un ventenne italiano, che a Mappano non si è fermato all'alt di una pattuglia ed è stato raggiunto dopo un inseguimento a Torino nel quartiere Falchera: nella vettura sono state trovate 18 dosi di cocaina.

Sempre alle porte di Torino, a Rivoli, nelle prime ore dell'anno nuovo, è

stato denunciato un altro italiano di vent'anni che, alla guida di un'auto, al momento del controllo, ha tentato di disfarsi di un involucri di hashish e si è rifiutato di sottoporsi al test antidroga. La patente gli è stata quindi ritirata. Quanto al possesso dello stupefacente, sia lui che il passeggero (un 22enne) sono stati segnalati alla Prefettura di Torino.

Un'altra denuncia ha poi colpito un 22enne, scoperto a Riva presso Chieri con 56 grammi di hashish all'interno dell'auto.

A Torino, in zona Vanchiglia, è stato arrestato un maliano senza fissa dimora già noto alle forze dell'ordine: è stato sorpreso dopo aver ceduto 4,5 grammi di hashish a un diciottenne. Nello stesso quartiere è stato denunciato anche un ivoriano per il possesso di 9 grammi di hashish.

I controlli delle Forze dell'Ordine proseguiranno anche nei prossimi giorni, con regolarità.

GIUSTIZIA

## Regione proroga intesa su minori

■ È stato approvato dalla Giunta Cirio lo schema di proroga del Protocollo d'Intesa tra la Regione Piemonte, la Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza, il Centro Giustizia Minorile, la Procura presso il Tribunale per i minorenni di Torino, il Tribunale per i minorenni di Torino e i Comuni di Torino e di Novara per gli interventi di giustizia riparativa e di comunità volti all'inserimento di minori sottoposti a provvedimenti penali.

«La funzione rieducativa della pena - dichiara l'assessore alle Politiche Sociali della Regione Piemonte Maurizio Marrone - deve essere reale e concreta».

«Bisogna infatti evitare - spiega - il rinsaldarsi di un percorso di devianza e delinquenza, insegnando il rispetto per la comunità e permettendo ai ragazzi di rimediare al male fatto svolgendo servizi utili».

Per l'anno corrente sarà concesso un finanziamento da assegnare rispettivamente al Comune di Torino per la somma di cinquantamila euro e al Comune di Novara per diecimila euro.

Le risorse verranno utilizzate per la realizzazione di interventi di giustizia riparativa e di comunità a favore dei minorenni sottoposti a provvedimenti penali, a copertura delle voci di spesa definite dal Protocollo ora rinnovato.

La Città di Torino gestisce da gennaio 1995 un Centro di Mediazione Penale Minorile, con l'obiettivo di costruire una comunità più attenta alla risoluzione pacifica dei conflitti, basata sull'ascolto e sul riconoscimento reciproco. Vengono attivati percorsi di giustizia riparativa, in particolare attraverso la mediazione, ma anche per mezzo di altre forme dialogiche, anche di gruppo, sia all'esterno che all'interno del carcere.

Elia Puccio

del Piemonte e della Liguria  
**il Giornale**

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29/05/2015  
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile  
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.  
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)  
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:  
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392211

REDAZIONI  
PIEMONTE  
torino.gdp@gmail.com  
nordpiemonte.gdp@gmail.com

LIGURIA  
monica.bottino@polografico.it  
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:  
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,  
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:  
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -  
BEINETTE (CN)  
Tel. 0171.392208 - 09 - 10  
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO  
COMMERCIALE Euro 52,00  
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00  
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00  
RICERCA PERSONALE Euro 57,00  
ELETTORALE Euro 52,00  
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola  
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00  
PARTECIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

## SICUREZZA INFORMATICA

Carlo Santori

■ Tutelare le persone, minorenni in particolare, dai reati online, tutelare il patrimonio di privati, imprese e istituzioni dalla criminalità finanziaria in rete, contrastare il cyberterrorismo, proteggere le infrastrutture informatiche strategiche per il Paese.

Sono le attività della Polizia postale e della sua rete di 100 uffici territoriali, inseriti nella nuova direzione centrale per la Polizia scientifica e la sicurezza cibernetica del dipartimento della Pubblica sicurezza.

La sede per il Piemonte e la Valle d'Aosta ha presentato ora il bilancio dell'attività nel 2024. Nell'ultimo anno ha condotto due operazioni di contrasto alla pedopornografia online, la prima con risvolti sull'intero territorio nazionale, la seconda concentrata sul territorio piemontese.

A ottobre 2024, nell'ambito dell'operazione 'La Croix', più di cento operatori e operatrici della Polizia postale in tutta Italia hanno eseguito 33 decreti di perquisizione, procedendo ad arresti in flagranza di reato per detenzione di un ingente quantitativo di materiale pedopornografico in provincia di Milano, Cagliari e Benevento, a carico, tra gli altri, di un appartenente alle Forze dell'ordine e di un sacerdote.

Le indagini, durate oltre sei mesi, sono state svolte sotto copertura, in stretto raccordo con la competente autorità giudiziaria e con il coordinamento del servizio di Polizia postale.

# Aumentano in Piemonte reati online verso minori

*Secondo il report della Polizia Postale, nel 2024 ci sono stati 15 casi di stalking e 24 di revenge porn*



La seconda operazione, denominata 'Dangerous share', è giunta a esecuzione lo scorso dicembre, trovando spunto iniziale in una segnalazione dell'organizzazione no profit britannica 'Child Rescue Coalition': sono stati identificati 8 utenti, residenti in Piemonte, che utilizzavano profili online di sharing.

Sono stati oggetto di perquisizioni su mandato della Procura di Torino, eseguite con la collaborazione delle sezioni operative di Asti, Alessandria, Biella, Novara e Vercelli. L'attività ha portato all'arresto in flagranza di cinque soggetti, dai 40 ai 78 anni, per detenzione di un ingente quantità di materiale

pedopornografico e per la distribuzione illecita del medesimo tipo di materiale in rete.

Le persone avevano a disposizione contenuti di sfruttamento minorile di diversa natura, talvolta relativi a violenze sessuali e atti sessuali con bambini anche piccolissimi, nonché materiale molto cruento e violento.

Complessivamente, in Piemonte e Valle d'Aosta nel 2024 sono stati registrati 11 arresti in materia di contrasto ai reati di sfruttamento dei minori online, a fronte di 78 deferimenti all'autorità giudiziaria. Nelle due regioni, la Postale ha trattato 15 casi di stalking, in aumento rispetto all'anno precedente, e 24 casi di revenge porn, con il deferimento di 14 persone per atti persecutori e di 13 per la diffusione di materiale esplicito destinato a restare riservato.

Un'attività fondamentale, nell'attuale contesto di crescente digitalizzazione della società, indispensabile per tutelare cittadini e cittadine, con un servizio continuo e accessibile per la segnalazione di reati informatici e per fornire informazioni e consigli sulla sicurezza online.

Inoltre, la Polizia Postale non risponde soltanto alle segnalazioni e ai bisogni della cittadinanza, ma svolge anche un ruolo proattivo nella prevenzione delle attività criminali sul web. Attraverso il sito web [www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it), il Commissariato promuove infatti campagne

di sensibilizzazione e prevenzione, informando gli utenti sui rischi in rete e favorendo comportamenti sicuri online.

Nel 2024, il portale web ha ricevuto circa tre milioni di visite, oltre 82 mila segnalazioni e 23 mila richieste di assistenza, riguardanti fenomeni come truffe online, spoofing, smishing ed estorsioni a sfondo sessuale.

In Piemonte è costante l'impegno della Polizia Postale anche nell'attività di prevenzione all'interno degli istituti scolastici in favore di studenti, studentesse, insegnanti e genitori, sia tramite campagne nazionali, come ad esempio 'Una vita da social' e 'Cuori connessi', sia mediante incontri in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado. Ce ne sono stati più di 150 lo scorso anno, con un'altissima adesione.

La struttura della Polizia Postale, strategicamente diffusa e in grado di rispondere prontamente alle istanze di sicurezza della cittadinanza, opera anche attraverso l'azione dei suoi Centri: il Centro Nazionale Anticrimine Informatico per la Protezione delle Infrastrutture Critiche (Cnaipic), presidio di sicurezza per le Pubbliche Amministrazioni e le imprese strategiche del Paese, in un unico grande sistema di pubblica sicurezza cyber; il Centro Nazionale per il Contrasto alla Pedopornografia Online (Cncpo), in prima linea nella lotta contro lo sfruttamento sessuale dei minori in rete; il Commissariato di Ps online, sito della Polizia Postale a contatto diretto coi cittadini.



## CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti [www.caligarispubblicita.com](http://www.caligarispubblicita.com) • [www.pubblicitaautobus.eu](http://www.pubblicitaautobus.eu)

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

## ECONOMIA

DAL LABORATORIO ALLA PRATICA AZIENDALE

# Airfield Security, l'ultima frontiera di protezione dati

La start-up è nata da un gruppo di ingegneri di Unige  
Il presidente Gaggero: «Cybersecurity sempre più a rischio»

Monica Bottino

Una start up giovane, nata nell'ambito dell'Università di Genova, sta suscitando molto interesse tanto da essere stata contattata da alcune aziende per un primo «assaggio» sul campo. «Airfield» è il nome della start up nata da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (Diten). «Abbiamo creato un prodotto per il monitoraggio delle reti di controllo industriali - spiega Giovanni Gaggero, ricercatore e presidente di Airfield Security - Il nostro lavoro di ricercatori consiste nel portare nella pratica soluzioni innovative trovate in laboratorio. In questo caso il nostro prodotto è in grado di rilevare in tempo reale attacchi informatici, o anomalie di funzionamento dovute a guasti». L'idea è piaciuta subito e il prodotto ha ricevuto diverse manifestazio-

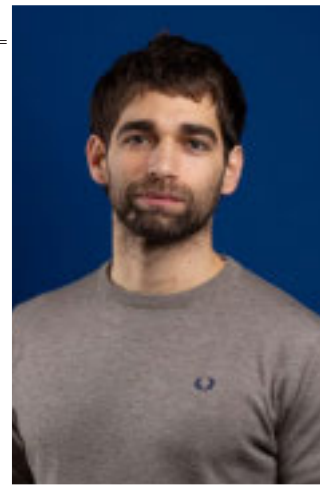


Un momento di ricerca in laboratorio

ni di apprezzamento, tanto che verrà realizzato un progetto pilota a Genova in partnership con Ansaldo, appunto, «un grande risultato, anche se speriamo - dice Gaggero - che ci siano presto anche altri interessati». La cybersecurity,

infatti, è una delle grandi sfide del nostro tempo. «Quasi tutti conoscono o addirittura hanno avuto esperienze di falle di sicurezza, magari in un profilo social, o peggio, con il furto di dati sensibili come quelli bancari - continua l'in-

gegner Gaggero - È evidente che un simile inconveniente diventa tanto più grave e pericoloso quando ad essere colpita è una grande azienda, di qualunque cosa si occupi». Di qui l'idea di Airfield Security che ha creato un approccio



Giovanni Gaggero

nuovo alla soluzione del problema, senza adattare allo scopo soluzioni preesistenti. Oggi il mondo è in rapido cambiamento e l'Intelligenza Artificiale sta facendo la parte del leone, nel bene e nel male. I sistemi digitali sono sempre di più e più diffusi, sono diventati strategici per le persone, le aziende, le istituzioni, i servizi essenziali. I servizi sono sempre più online, nel cloud, quindi potenzialmente alla portata di attacchi estranei. E anche gli hacker sanno usare l'intelligenza artificiale.

La startup si inserisce nel contesto della ricerca portata avanti negli ultimi anni dal laboratorio Satellite Communications and heterogeneous Networking Laboratory (Scnl) afferente al dipartimento di ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (Diten) dell'Università di Genova, nell'ambito della cybersecurity delle infrastruttu-

re critiche. Il gruppo di ricerca ha affrontato negli ultimi anni, con vocazione fortemente interdisciplinare, il problema della protezione delle reti di controllo industriali, evidenziando la necessità di far confluire competenze sia nell'ambito della cybersecurity, che del networking, che dell'ingegneria industriale al fine di proteggere efficacemente tali infrastrutture.

Airfield funziona attraverso l'analisi del traffico di rete grazie a un approccio fortemente innovativo, e in accordo con la crescente complessità degli attacchi cyber che sta avvenendo negli ultimi anni. Un ulteriore elemento di innovazione è l'integrazione delle più recenti tecnologie del Machine Learning e del Deep Learning, strumenti sempre più necessari per sopperire a tale complessità e vastità di dati. Con Giovanni Gaggero ci sono Alessio Aceti, ceo di Hwg Sababa, fondatore di Sababa Security Spa; Fabio Patrone ricercatore del Diten; la professoressa Paola Girdinio, socio fondatore, professore ordinario di Unige, presidente del Centro di Competenza Start 4.0; Giancarlo Portomauro, socio fondatore, ricercatore post-doc presso l'Unige; Roberto Caviglia, socio fondatore e dottorando ddi Unige, in collaborazione con Sababa Security Spa e Alessandro Armellin, socio fondatore e dottorando Unige a in collaborazione con Iren Spa.

NUOVO CONTRATTO

## Leonardo per i superblindati dell'Esercito

Alla Spezia verranno sviluppati e prodotti i sistemi di difesa di ultima generazione

La Società Consortile Iveco - Oto Melara ha firmato il contratto per la fornitura di 76 VBM Plus (veicoli blindati medi) per l'Esercito Italiano, oltre a 60 Combat e 16 Controcarro, con supporto logistico integrato e relativi veicoli di supporto al combattimento. Il contratto, siglato il 30 dicembre 2024, si inquadra nella prosecuzione della fornitura dei Veicoli Blindati Medi per la Seconda Brigata Media dell'Esercito Italiano e prevede l'adeguamento della configurazione della piattaforma alla versione Plus e la fornitura del supporto logistico integrato pluriennale relativo a tutte le piattaforme acquisite, oltre ai veicoli recupero e soccorso 10x10, che garantiscono la continuità logistica con le piattaforme tattiche in servizio e rappresentano un'eccellenza in termini di mobilità e protezione. L'aggiornamento alla versione Plus del VBM Combat e Contro Carro riguarda sia la piattaforma veicolare sia la torre.

Gli aggiornamenti introdotti hanno riguardato principalmente l'upgrade del sistema di tiro, da parte di Leonardo, con l'introduzione di componentistica elettronica di ultima generazione confor-



Un nuovo VBM Plus equipaggiato da Leonardo

me al nuovo standard Ngva. La nuova torre fornisce all'equipaggio un livello di protezione balistica e antimina incrementato rispetto alla precedente versione. A questo si aggiunge la fornitura del nuovo interfono digitale e di un sistema CIS completamente aggiornato che prevede l'impiego della radio quadricanale SDR VQ1 e del nuovo sistema di Comando e Controllo, denominato C2D/N Evo, entrambi di Leonardo. Il nuovo VBM Plus si contraddistingue per maggiore mobilità, protezione, letalità e integrazione C4I e consentirà all'Esercito Italiano di affrontare le sfide dei prossimi anni con un mezzo che rappresenta lo stato

dell'arte nel settore, già integrato nell'architettura net-centric del campo di battaglia digitalizzato. Il sistema d'arma è inoltre dotato della tecnologia che l'Italia sta sviluppando nell'ambito del sistema dell'Unione Europea per la navigazione satellitare sicura, Galileo PRS. In particolare, il nuovo VBM sarà equipaggiato con un ricevitore satellitare sperimentale di nuova concezione che, per la prima volta, sarà in grado di fornire i servizi di navigazione satellitare sicura del GPS statunitense e del sistema europeo Galileo PRS. Nell'ambito del contratto di fornitura dei VBM Freccia Plus all'Esercito Italiano, tra gli altri, saranno centrali gli

stabilimenti liguri di Leonardo. A La Spezia, saranno sviluppati e prodotti i sistemi di difesa di nuova generazione che equipaggeranno i veicoli e che oggi rispondono ai massimi standard tecnologici di sicurezza, digitalizzazione e letalità nel settore. È la prima volta che questo nuovo sistema d'arma, interamente progettato e sviluppato da Leonardo e di recente lanciato sul mercato, verrà montato a bordo di un veicolo terrestre. Sempre nello stabilimento dell'ex Oto Melara, verranno integrate le altre tecnologie Leonardo provenienti da altri stabilimenti relative alla parte di Comando e Controllo, Comunicazione e le elettro-ottiche allo stato dell'arte anch'esse completamente digitalizzate. Nello stabilimento di Genova Sestri Ponente di Leonardo, oltre ai sistemi di comunicazione, viene progettata e realizzata la tecnologia che l'Italia sta sviluppando nell'ambito del sistema dell'Unione Europea per la navigazione satellitare sicura, Galileo PRS (Public Regulated Service). Il veicolo sarà quindi dotato di un ricevitore satellitare di nuova concezione, che offre un servizio sicuro, criptato e cyber resiliente e accessibile solo agli utenti autorizzati.

AZIENDA DI RONCO SCRIVIA

## Il brand Omp fornitore unico del Fia Karting Academy Trophy

Il brand Omp di Racing Force Group azienda di Ronco Scrivia è stato selezionato dalla Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) come fornitore esclusivo, per il triennio 2025-2027, delle tute e dell'abbigliamento per i piloti dei campionati FIA Karting Academy Trophy Junior e FIA Karting Academy Trophy Senior. Il FIA World Motor Sport Council, sulla base delle proposte della International Karting Commission, ha valutato la candidatura di OMP come la migliore fra tutte quelle ricevute attraverso la procedura di bando. Per OMP si tratta del proseguimento di un rapporto iniziato nell'edizione 2017 del FIA Karting Academy Trophy, una serie kartistica monogestione pensata per offrire ai piloti fra i 12 e 14 anni di età di competere su un palcoscenico internazionale con identico materiale tecnico, offrendo a tutti le stesse opportunità. Sull'onda del successo ottenuto, con oltre 50 iscritti nella stagione 2024, dal 2025, l'offerta della FIA e l'impegno di OMP raddoppieranno con la creazione del FIA Karting Academy Trophy Senior, al quale saranno ammessi anche i ragazzi e le ragazze fra i 14 e i 16 anni di età. In pista, i piloti saranno equipaggiati dalle tute KS-ART, mentre nel paddock indosseranno l'abbigliamento tecnico OMP dedicato che combina stile, comfort e performance. Nell'ultima stagione, ad aggiudicarsi il titolo Junior è

stato il belga Gilles Herman, al termine dei tre appuntamenti sui circuiti di Val D'Argenton (Francia), Slovak Karting Center (Slovacchia) e Kristianstad (Danimarca). Nel 2025, il nuovo FIA Karting Academy Trophy Senior scatterà con il round di Portimão (Portogallo) dall'1 al 4 maggio, a cui seguiranno le tappe di Viterbo (Italia) del 5-8 giugno e di Rødby (Danimarca) dal 31 luglio al 3 agosto. Il FIA Karting Academy Trophy Junior prenderà invece il via da Valencia (Spagna) il 15-18 maggio, per poi continuare a Mülsen (Germania) il 17-20 luglio e Cremona (Italia) il 26-28 settembre. Corrado Audisio, sales senior manager di Racing Force Group, ha commentato: «Siamo estremamente orgogliosi di essere stati scelti ancora una volta dalla FIA quali fornitori esclusivi per il FIA Karting Academy Trophy, proseguendo un legame iniziato nel 2017 e che ha permesso a OMP di rafforzare la propria presenza ai vertici del karting internazionale. Per i prossimi tre anni, il nostro impegno in questo importante progetto sarà ancora più significativo, grazie alla fornitura di tute e abbigliamento tecnico per la nuova categoria Senior. La nostra missione è sempre quella di supportare i giovani talenti del motorsport con prodotti in grado di unire protezione, comfort, prestazioni e stile durante ogni momento dei weekend di gara».



agrimontana

BRANDSIDER

SCOPRI LA NUOVA RICETTA

# Zero zuccheri aggiunti



Niente zuccheri aggiunti, solo la freschezza della frutta.  
Una nuova ricetta realizzata con la massima attenzione all'evoluzione  
delle tendenze alimentari e al benessere dei consumatori.

[www.agrimontana.it](http://www.agrimontana.it)     agrimontana

Per saperne  
di più



# L'Editoriale

segue dalla prima

(...) Altrettanto fece Giacomo Puccini che nel 1918 musicò l'Inno a Roma di Fausto Salvalorini per la vittoria sugli Imperi Centrali, con i famosi versi «Tu non vedrai alcuna cosa al mondo maggior di Roma». Non era certo fascismo e neppure nazionalismo, bensì la giustificazione dell'unità nazionale e, al tempo stesso, la celebrazione della "missione" della Nuova Italia che, per avere il suo posto nel mondo, doveva essere in continuità con l'Antica Roma. Del resto, negli stessi anni, la Germania erigeva il monumento ad Arminio, distruttore delle legioni di Augusto, e la Francia s'identificava con la "beata" Giovanna d'Arco, fiera nemica degli inglesi, pur apprestandosi a combattere a fianco di costoro contro i tedeschi, spregiativamente detti "boches".

## ...E TRAUMA PSICOLOGICO DI MASSA

In pochi anni, tra il 1917 e le "paci" del 1919-1923, non si rimescolarono solo i confini degli Stati, con la caduta di quattro imperi (russo, germanico, austro-ungarico e turco-ottomano) e con la nascita di un mondo nuovo sul quale s'affacciarono gli affaristi degli Stati Uniti d'America e del Giappone, che ebbe mano libera nell'Estremo Oriente. Accadde di più: l'avvento di una generazione che aveva appreso a convivere con la morte: non quella degli "eroi" caduti in combattimento, ma quella dei corpi abbandonati, difficili da recuperare all'indomani della battaglia, rimasti spesso senza croce, talvolta non identificabili perché nel vortice del combattimento avevano perduto la "piastrina". Vennero poi tutti sublimati nel Milite Ignoto, la più partecipata cerimonia della storia italiana, celebrata dal re quale sommo sacerdote dell'Unità nazionale. La trasformazione delle coscienze (percepita da un prete che arrivava da studi di medicina e psicologia, quale Agostino Gemelli) investì anche il mondo femminile: quello delle fabbriche, ove la promiscuità introdusse pratiche un tempo considerate sconvenienti, e quello delle campagne, ove le donne svolsero i compiti dei mariti, risucchiati per mesi e anni dalla "città militare", completa dei bordelli dai quali uscivano svezziati a costumi un tempo "colpevoli" ma ormai consueti, come convenivano il vescovo castrense Angelo Bartolomasi e padre Giovanni Semeria, fotografato con Gabriele d'Annunzio e alti ufficiali in colloquio nei quali si plasmava l'uomo nuovo, dalla "moralità" profondamente diversa rispetto all'anteguerra. Il libro di Scurati, alla pubblicazione, fu subissato di critiche severe da parte di storici che ne evidenziarono sbagli, errori e incongruenze. L'autore si difese opponendo che la sua non era opera di storia ma romanzo. Sennonché il romanzo ha il dovere e il pregio di interpretare lo "spirito del tempo". Lui lo ridusse al "caso Mussolini", mentre il dramma della Grande Guerra riguardò la miriade di italiani che avevano combattuto in condizioni estreme. Era il caso degli "arditi", con le "fiamme nere" sul bavero, "avanguardia di morte", guerrieri democraticamente votati a dare morte, perché quello è il compito, l'abito morale, del milite. Con chi si schieravano le migliaia di cappellani assegnati alle truppe? Con l'esercito combattente del loro Paese, fatalmente in lotta contro quelli nemici, in una guerra fe-

# 3 gennaio 1925 Un sussulto della Grande Guerra



Ritratto a olio di Benito Mussolini, dipinto da Franck O. Salisbury (1927). Il duce, col distintivo del PNF, tiene in mano una carpetta intitolata "Governo"

roce, senza quartiere, proiettata nel tempo sino al completo esaurimento delle risorse dello Stato, verso una pace che coincideva con la disfatta della propria civiltà, come appunto avvenne sulla fine del 1918 quando i vinti caddero per fame e ormai incalzava l'epidemia di febbre spagnola, vincitrice suprema su tutti. Da lì arrivava la divaricazione fra la dirigenza politica d'anteguerra, usa a ritmi ormai arcaici, e il Paese che esigeva immediate e profonde riforme. Non solo diritto di voto per tutti (donne comprese), ma riconoscimento del contributo dato alla Vittoria, da tradursi immediatamente in trattamento economico e condizioni sociali "da vincitori". "Terra ai contadini" e compartecipazione alla proprietà delle fabbriche o almeno della loro direzione e degli utili furono rivendicazioni ricorrenti in tutta Europa. Quella svolta epocale fu subito chiara agli scrittori nati in trincea, come Giuseppe Ungaretti, o a quanti descrissero la biblica "fornace ardente" dei combattimenti e i suoi riflessi permanenti sulla psiche dei milioni di sopravvissuti. Scurati, invece, stigmatizzò Mussolini, uno dei tanti. Uno che tuttavia, piaccia o meno, dalla primavera del 1919 si fece portavoce e interprete della necessità di una svolta radicale.

## MUSSOLINI IN CAMPO: DAL MARZO 1919...

All'adunata di Piazza San Sepolcro a Milano (23 marzo 1919), dalla quale viene datato il fascismo, parteciparono ebrei, massoni, ex ufficiali, professionisti, "intellettuali", i cui esponenti apicali si presentarono alle elezioni del 16 novembre 1919. La pattuglia capitanata da Benito Mussolini comprese nomi da ricordare per capire: Filippo Tommaso Marinetti, capofila del Futurismo, Enzo Ferrari, Cristoforo Baseggio (massone), Guido Podrecca, anticlericale d'assalto, Arturo Toscanini, "maestro di musica" già famoso e futuro antifascista irriducibile, Agostino Lanzillo, economista d'avanguardia, e Amleto Galimberti, "operaio metallurgico". La lista andò incontro a un fiasco solenne ma ebbe la simpatia di Guglielmo Marconi. A un secolo dal Discorso del 3 gennaio 1925 è necessario, finalmente, passare dalle narrazioni ai fatti e ai documenti. Contrariamente a quanto è stato e viene ripetuto (anche da Antonio Carotì nel "Corriere della Sera"), con esso Mussolini

non ammise affatto la responsabilità del rapimento e della morte di Giacomo Matteotti (peraltro in circostanze mai del tutto chiarite, neppure nel profluvio di libri usciti nel suo centenario). A riguardo Mussolini fu molto netto. Aprì l'intervento richiamando il suo primo discorso da presidente del Consiglio, il 16 novembre 1922, quando alla Camera aveva avuto la fiducia non solo di fascisti e nazionalisti ma anche di demosociali, liberali e dei popolari, tutti presenti al governo con loro esponenti, incluso il giolittiano Rossi di Montelera. Di seguito domandò "formalmente" se nella Camera o fuori di essa qualcuno voleva valersi dell'articolo 47 dello Statuto, in forza del quale «la Camera dei deputati ha il diritto di accusare ministri del re e di tradurli dinanzi all'Alta corte di giustizia», come era accaduto in passato. Rispose l'addebito di aver fondato una Ceka, cioè una polizia segreta per compiere delitti politici, come quella, aggiunse, che nella Russia sovietica «aveva giustiziato senza processo dalle 150.000 alle 160.000 persone». Per lui la violenza («che non può essere espulsa dalla storia», come affermò anche Benedetto Croce nelle sue opere) «per essere risolutiva deve essere chirurgica, intelligente e cavalleresca». Ora le gesta «di questa sedicente Ceka [lì ne ammise implicitamente l'esistenza, senza confessarne la paternità, NdA] sono state sempre inintelligenti, incomposte e stupide». Si riferiva alle «aggressioni minori» ai danni di Alfredo Misuri e Cesare Forni, picchiati selvaggiamente perché fascisti "dissidenti". Rievocò poi l'inaugurazione della legislatura e il suo discorso del 7 giugno 1924, nel quale disse che le opposizioni avrebbero potuto «soppassare il fascismo come esperienza storica» e ottenne un «successo clamoroso», come riconosciuto dalle opposizioni stesse. Senza nominare Matteotti, Mussolini domandò poi, riferendosi all'«atmosfera idilliaca» creatasi nella Camera a seguito del suo intervento: «Come potevo pensare, senza essere colpito da morbosa follia, di far commettere non dico un delitto ma nemmeno il più tenue, il più ridicolo sfregio a quell'avversario che io stimavo perché aveva una certa "crânerie", un certo coraggio, che rassomigliavano al mio coraggio e alla mia ostinatezza nel sostenere le tesi?». Mussolini, dunque, non solo non ammise affatto,

ma respinse nettamente l'imputazione di essere il mandante del rapimento e della morte del segretario del Partito socialista unitario. Molto oltre confutò invece l'affermazione che il fascismo fosse «un'orda di barbari accampati nella Nazione ed un movimento di banditi e di predoni» (o una banda di delinquenti, come ha scritto il giornalista Aldo Cazzullo in un libro del 2022, centenario della mai avvenuta "marcia su Roma"). «Ma poi, o signori, - proseguì Mussolini andando al punto - quali farfalle andiamo a cercare sotto l'arco di Tito? Ebbene, io dichiaro qui al cospetto di questa assemblea ed al cospetto di tutto il popolo italiano che assumo, io solo, la responsabilità politica, morale, storica di tutto quanto è avvenuto. Se le frasi più o meno storpiate bastano a impiccare un uomo, fuori il palo e fuori la corda...»

## LA LUNGA MARCIA VERSO IL REGIME

Nel volgere di un anno, fra il 3 gennaio 1925 e il 31 gennaio 1926 l'assetto formale dello Stato mutò, con ritmo accelerato, nella direzione vaticinata dalle consultazioni elettorali del novembre 1919, maggio 1921 e aprile 1924. A quel processo parteciparono attivamente i protagonisti della "rivoluzione" accorpata nel Gran Consiglio, popolato di giovani e giovanissimi: lo squadrista Italo Balbo, massone, poco più che ventenne, il politico Dino Grandi, Giovanni Giurati, nazionalista, Aldo Finzi, il borghese fidatissimo di Mussolini, poi suppliziato alle Ardeatine, Giuseppe Bastianini, massone come Giacomo Acerbo, Roberto Farinacci, "ras" di Cremona, Francesco Giunta, Achille Starace, Giovanni Marinelli, Alessandro Dudan, Edmondo Rossoni, segretario dei sindacati fascisti, Cesare Rossi, capo ufficio stampa del ministero dell'Interno, retto da Mussolini in persona ed Ernesto Civelli (iniziato alla Gran Loggia, intendente generale della Marcia con il "fratello" Gaetano Postiglione). Era la "cupola" del "movimento" ancora lontanissimo dall'essere partito di massa, ma già proiettato a disegnare lo Stato fascista, soprattutto con l'ingresso di Alfredo Rocco ("invitato" nell'aprile 1925), che poi vi entrò a vele spiegate per dare forma al regime, tra introduzione della pena di morte per i reati contro lo Stato, istituzione del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, riforma elettorale e costituzionalizzazione del Gran Consiglio. I partiti d'opposizione, o quanto ne rimaneva, dall'indomani dell'"affare Matteotti" scelsero di astenersi dall'Aula, di arroccarsi su un immaginario "Aventino" (considerato dagli studiosi non prevenuti, come Sandro Rogari, il suicidio della democrazia parlamentare), così celebrando la conclusione del decennio di dimostrata impotenza a cospetto dei mutamenti politici in atto. Partiti e sindacati "di sinistra" erano risultati assenti dalla scena nei momenti cruciali di quel

periodo: nel maggio 1915, quando si trattava di fermare la corsa verso l'intervento nella Grande Guerra; nell'ottobre 1922, a fronte dell'"insurrezione" delle squadre fasciste, ancora minoritarie nel Paese, contro l'Esercito e i poteri istituzionali, che quei partiti non vollero né seppero difendere, avendoli essi stessi sempre osteggiati e auspicandone il crollo traumatico quale parte del loro stesso piano di guerra; nell'estate 1924, infine, allorché l'opposizione si ridusse ad alimentare la "questione morale", liquidata sarcasticamente da Mussolini nel discorso del 3 gennaio. Il punto di arrivo di quel processo furono le cd. "leggi fascistiche". Tra queste spicca la «regolarizzazione dell'attività delle associazioni e dell'appartenenza alle medesime del personale dipendente dallo Stato» (legge 26 novembre 1925, n. 2029), precorsa di pochi giorni dall'autoscioglimento delle logge del Grande Oriente d'Italia e della Serenissima Gran Loggia d'Italia, ovvero dal crollo verticale dell'unica organizzazione elitaria della borghesia riformistica, con un piede nell'Ordine e uno nella rivoluzione permanente, con tendenza repubblicana. Furono inoltre ridefinite le «attribuzioni e prerogative del capo del governo» (legge 24 dicembre 1925, n. 2263): non più presidente del Consiglio, "primus inter pares", come era stato da Camillo Cavour a Giolitti, ma primo ministro capo del governo con facoltà di riproporre al Parlamento le leggi bocciate da una Camera e di farle votare. Nelle cerimonie ufficiali il capo del governo ebbe la precedenza sui Cavalieri dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata, "cugini del Re" (fra questi figurava Mussolini stesso, cui Vittorio Emanuele III conferì il "collare" dopo l'annessione di Fiume all'Italia, in applicazione della regola non scritta secondo cui l'onorificenza spettava agli statisti che procuravano l'ingrandimento del territorio nazionale). A coronare il processo di riforma fu infine la legge 31 gennaio 1926, n. 100 sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche, previa deliberazione del Consiglio dei ministri e udito il parere del Consiglio di Stato: vera e propria sostituzione del Parlamento, relegato in posizione secondaria e sussidiaria nella formazione delle leggi. Quelle norme, coordinate in un progetto coerente, furono ottennero il consenso dell'elettorato, certificato nelle elezioni del 29 marzo 1929. Esse vennero varate nel corso dell'Anno Santo 1925, tuttora da studiare nei suoi molteplici aspetti e ripercussioni. Il minimo che se ne può dire in questa sede è che il Giubileo di papa Pio X coincise con la liquidazione del poco che rimaneva del Partito popolare italiano, del quale la Santa Sede non aveva mai sentito bisogno, con il severo monito al clero di astenersi da questioni politiche e con la facoltà conferita ai vescovi di assolvere i massoni dalla scomunica loro comminata dal Codice di diritto canonico del

1917.

## IL RE ISOLATO

E il Re? Prese atto della volontà popolare espressa dalla Camera elettiva e dal Senato popolato di a-fascisti e, ancora, da antifascisti dichiarati. Sovrano scrupolosamente costituzionale, Vittorio Emanuele III non poteva non sanzionare e promulgare leggi approvate dalle Camere che, egli confidò a chi gli chiedeva di "scendere in campo" contro il governo, erano i suoi occhi e i suoi orecchi. Per farlo gli occorreva un voto parlamentare di sfiducia verso l'esecutivo o almeno un suo robusto pronunciamento in Aula. Ma ormai l'opposizione era svanita, in parte di sua stessa iniziativa, in parte perché dichiarata decaduta per assenza ingiustificata. Quale fosse allora il clima del Paese venne poi scritto nella voce "Italia" dell'Enciclopedia Italiana diretta da Giovanni Gentile, pubblicata nel 1933, scritta da Alberto Maria Ghisalberti, all'epoca incaricato di storia contemporanea all'Università "La Sapienza" di Roma futuro presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano. Dopo il 1922, essa recita, "l'ardua fatica, sulla quale il Duce aveva invocato l'aiuto di Dio, s'iniziava. Ordine, lavoro e disciplina venivano dati alla nazione turbata, s'«inquadra» e si rafforzava lo stato, si dotava la rivoluzione di uno strumento armato, la milizia, si ricostituivano le forze militari, si affrontava in pieno l'assillante problema del riassetto economico e finanziario. Sin dal primo tempo venivano migliorati i servizi pubblici, specie il ferroviario, attuata una politica marinara di vasto respiro, gettate le basi di un radicale riordino scolastico, iniziato il risanamento della moneta, bandita (autunno 1925) la battaglia del grano, che ha permesso l'affrancamento dai mercati stranieri, cominciate e condotte a termine centinaia di iniziative in tutti i campi, per le quali ci sarebbero voluti decenni sotto i passati regimi [...]». Tramontata per sempre la concezione demoliberale, lo stato si è ordinato su basi corporative. [...] E quando la violenza di alcuni dissennati in un cupo episodio di passione partigiana sopprime un deputato di opposizione [Giacomo Matteotti, NdA], i rappresentanti di questa ne vollero far responsabile il fascismo e i suoi capi con una campagna di denigrazione senza esempio e senza limiti. Ma la "secessione dell'Aventino" fu stroncata dal memorabile discorso del Duce del 3 gennaio 1925 e, superata l'artificiosa questione morale, il fascismo riprese il suo cammino vittorioso. E il popolo fu con lui, come attestarono le elezioni plebiscitarie del 1929 e il grandioso e pur controllato accrescersi di iscritti al partito e alle sue organizzazioni. Quest'ultimo avvenne col favore, ma Ghisalberti non lo scrisse, del giuramento obbligatorio di fedeltà al duce oltre che al Re e con l'obbligo della tessera del PNF per adire i concorsi e gli uffici pubblici. Era la "tessera del pane", bene accettata dalle moltitudini alle quali poco importavano la "dottrina" e la "mistica" fascista, purché si stesse meglio e non si corressero rischi di nuove guerre sui confini d'Italia. Quando una ne venne, catastrofica, il regime crollò: su decisione non degli "antifascisti" ma di Vittorio Emanuele III, che il 25 luglio 1943 revocò Mussolini e lo sostituì con Pietro Badoglio.

Aldo A Mola



## Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

### La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

### I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

### Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: [info@europeadvisorysrl.com](mailto:info@europeadvisorysrl.com)

Tel: 0171 734917

## I TREND ANAGRAFICI DEL 2024 SEGNAANO ALCUNI CAMBIAMENTI

**Abitanti: Cuneo scende, Mondovì sale***Le due «vicine di casa» seguono direzioni opposte, con un incremento di residenti verso la provincia*

■ Un trend purtroppo in negativo per i dati demografici di Cuneo. Il capoluogo infatti, a fronte dei numeri diramati dal Comune e fine 2024, ha perso nel corso dell'anno appena conclusosi 223 persone, passando da 56126 a 55903 abitanti. Le famiglie sono 27063, 172 in meno rispetto all'anno precedente, mentre sono 90 le convivenze anagrafiche, 183 le convivenze di fatto, e dimi-



nuiscono anche i residenti stranieri, che sono passati da 6618 a 6497, con 121 persone in meno.

Completamente diversi i dati che invece emergono da un'altra delle «sette sorelle», Mondovì, che nel 2024 ha segnato un dato assolutamente positivo, l'aumento più significativo dell'ultimo decennio: +95 abitanti. Mondovì infatti nel corso del 2024 è pas-

sata da 22.057 a 22.152 residenti, denotando peraltro come cresca soprattutto la popolazione straniera con 3077 residenti al 31/12/2024.

Nonostante alcune differenze, le città della Granda rimangono pressoché stabili sull'usuale numero di abitanti, confermando la loro qualità della vita e i servizi a disposizione dei cittadini.

## APPUNTAMENTO NELL'AMBITO DI GRANDA IN RIVOLTA

**Al Vitriol di Fossano una tappa del Poetry Slam***Lunedì 6 gennaio una «battaglia poetica» che darà accesso alle fasi regionali del contest di poesia*

■ Sarà una serata diversa dal solito quella di lunedì 6 gennaio al Vitriol di Fossano. Invece dell'atmosfera intima data dal dialogo con gli autori cui ci hanno abituati quelli di Granda in Rivolta, si disputerà infatti una tappa, valida per l'accesso alle fasi regionali, del Poetry Slam secondo il regolamento previsto dalla Lips (Lega Italiana Poetry Slam). Sono molti i candidati che hanno inviato i propri testi alla direzione artistica di Gir e proprio in questi giorni è in corso la selezione di chi effettivamente calcherà il palcoscenico del Vitriol a colpi di versi. Il regolamento stilato da Gir e, terminata la selezione dei 6 concorrenti, l'elenco dei partecipanti è disponibile sui canali social di Granda in Rivolta (Facebook, Instagram, Threads) e sul suo canale Whatsapp. La competizione si

preannuncia scoppiettante. I concorrenti, infatti, avranno 3 minuti ciascuno per declamare i propri componimenti e saranno giudicati da una giuria popolare scelta casualmente tra il pubblico presente. Ai performers non è permesso utilizzare alcuno strumento musicale o traccia preregistrata o avvalersi di costumi o oggetti di scena, pena la squalifica della gara. Ai poeti potrà essere richiesto di esibirsi più volte nell'arco della serata a discrezione dell'MC, il Master of Ceremony Federico Raviolo, e in ogni fase della gara dovrà essere eseguita una poesia diversa. Sono ammessi testi in qualunque lingua, idioma o dialetto, poesie sonore e anche poesie in Lis, la lingua italiana dei segni. E proprio la Lis sarà protagonista del "sacrificio" il momento iniziale di ogni Poetry slam quando vie-



ne chiesto a un autore non in gara di declamare una poesia per illustrare al pubblico il fun-

zionamento della competizione. Kenia Galfione e Giulia Quaranta, educatrici professio-

nali e interpreti Lis, declameranno un testo scritto da quest'ultima interpretandolo

sia in Lis, sia "tradotto" in lingua italiana. Un modo per contribuire a trasformare ancora di più la poesia in un linguaggio veramente universale.

Come sempre l'appuntamento è alle ore 21.15 nel locale di via Ancina, ma organizzatori e autori saranno già presenti al Vitriol a partire dalle 19.30 per dialogare con chi vorrà qualche anticipazione sulla serata. Si consiglia di prenotare contattando il numero 389/2595316.

La rassegna proseguirà poi fino a giugno con appuntamenti mensili. Il 3 febbraio ci sarà Gianni Farinetti in dialogo con Davide Sandalo; il 3 marzo Jasmine Alem, autrice di "Le cinquecento e una notte: l'esperienza carceraria e la scrittura come terapia". Successivamente saranno resi noti gli appuntamenti da aprile a giugno.

## IL TERRENO È SITUATO NELLA FRAZIONE CUNEESE MADONNA DELL'OLMO

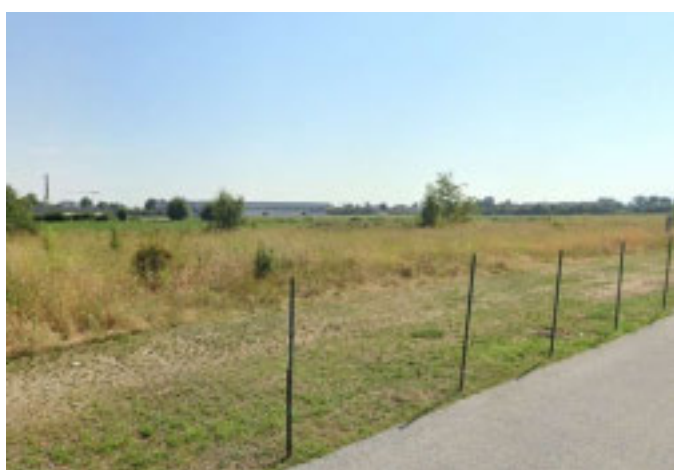
**Nuova asta per l'area edificabile di via Piccapietra**

■ È stata fissata per mercoledì 8 gennaio 2025 alle ore 14.00 la nuova procedura d'asta per l'area edificabile di via Piccapietra, in località Madonna dell'Olmo.

Al fine di rendere più agevole la concreta messa in atto del completamento dell'intervento edificatorio e prevenire ogni degrado dell'area, nell'ambito della Variante Parziale n. 31 al Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo (approvata con Delibera C.C. n. 9/2022), pienamente operativa, si è stabilito quanto segue:

- che tutto l'ambito di Piano Regolatore Generale individuato come "ATF1.MO1", già sottoposto a procedura di PEC (Piano Esecutivo Convenzionato), è stato suddiviso in quattro comparti autonomi ed operativi, non obbligando quindi l'operatore interessato ad intervenire contemporaneamente sulla totalità dell'area in oggetto;

- in conseguenza del punto precedente, l'edificazione del comparto destinato all'edilizia libera privata, non comporterà l'obbligo di edificare anche nel comparto destinato ad ERP (Edilizia Residenziale Pubblica). Gli interventi edilizi del comparto oggetto di interesse saranno solo subordinati alla preventiva approvazione del PEC (Piano Esecutivo Convenzionato); la relativa Convenzio-



ne edilizia da stipularsi con il Comune di Cuneo disciplinerà ogni altro aspetto, compresi tempi e modalità di attuazione dei suddetti comparti.

La Variante Parziale 31 ha ri-

guardato molteplici aspetti urbanistici del territorio comunale; tra essi è stato oggetto di esame anche l'ambito edificatorio definito "ATF1.MO1", ubicato a Madonna dell'Olmo, in Via Pic-

capietra. Per tale ambito, realizzato solo in minima parte a causa del fallimento della ditta proponente, erano stati espletati diversi esperimenti d'asta, andati però tutti deserti.

Ricordiamo che, con sentenza del T.A.R. Piemonte pubblicata in data 30.01.2023, è stato respinto il ricorso proposto da diverse Associazioni contro la Variante Parziale n. 31 al PRG. Il T.A.R. ha infatti integralmente condiviso le argomentazioni difensive svolte dal legale di questo Comune ed ha ritenuto infondati tutti i motivi di ricorso avversari, riconoscendo, di fatto, la correttezza delle procedure amministrative messe in atto dagli Uffici Comunali.

Si ritiene che le disposizioni della Variante 31 al PRG sopra-

descritte possano facilitare la nuova procedura d'asta, auspicando la relativa aggiudicazione.

Per ogni informazione riguardante la vendita e le modalità di partecipazione alla procedura competitiva si può contattare lo studio del curatore fallimentare in Savigliano, piazza C. Sperino n. 1 - Telefono 0172/713068, oppure inviando una richiesta all'indirizzo di posta elettronica pautas03@studiopautassi.191.it.

Per eventuali informazioni ed approfondimenti di carattere urbanistico è possibile rivolgersi al Settore Edilizia e Pianificazione Urbanistica, geometra Andrea Fracchia, telefono 0171/444445 mail: andrea.fracchia@comune.cuneo.it

## BOVES

**Tornano gli eventi per i giovani dello spazio Làb**

Tornano anche nel 2025 gli appuntamenti dedicati ai giovani dello spazio Làb a Boves presso la Biblioteca civica del Ricetto. Presso lo spazio aggregativo i giovani potranno approfittare delle officine espressive tutti i lunedì di gennaio e febbraio scoprendo due grandi inclinazioni artistiche: il Lab di grafica con "Plumacreativa" e il Lab di Murales con l'artista Andrea Mariani.

Con la grafica Macarena Gonzalez, dal 13 gennaio al 3 febbraio, dalle 16.30 alle 18.30, i giovani potranno scoprire le basi del disegno grafico e creare l'identità visiva di LàBoves e trasformarla in un progetto concreto e creativo. (Il consiglio: portare con sé una matita).

Con l'artista Andrea Mariani, dal 10 febbraio al 10 marzo, dalle 16.30 alle 19.30, i giovani partecipanti al lab potranno creare il dehors estivo di làBoves con l'arte dei murales. Creatività e abilità manuali. (Il consiglio: mettere abbigliamento "sporabile"). Lab gratuiti. Prenotazione online su [www.laboves.it](http://www.laboves.it) oppure direttamente in Biblioteca.

Un'iniziativa per i giovani bovesani dai 12 ai 15 anni e dai 16 ai 21 anni.

## UNA PRIMA DONAZIONE COLLETTIVA E IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

**Inizio 2025 con l'AVIS bovesana**

La sezione AVIS di Boves si «porta avanti» annunciando, già a fine anno, le momenti importanti del suo inizio 2025.

Sabato 18 gennaio dalle 8.00 alle 11.30 avrà luogo la prima donazione collettiva dell'anno. Tutti i donatori che sono nelle condizioni di poterlo fare sono invitati a compiere il proprio gesto di solidarietà. Ricordano che è obbligatoria la prenotazione, tra il 2 ed il 15 gennaio, telefonando al 388.4812441. «Preghiamo di rispettare l'orario che verrà assegnato e di arrivare con almeno dieci minuti di anti-

cipo. Confidando in un'attiva collaborazione da parte di tutti, rammentiamo che il fabbisogno di sangue è in costante aumento. Per fare la donazione non è necessario essere digiuni, anzi è consigliato fare una piccola colazione con caffè, the, fette biscottate... evitando latte e alimenti grassi».

Il Consiglio Direttivo della sezione è in scadenza e verrà rinnovato a febbraio 2025. Il Direttivo ha durata quadriennale. Si stanno cercando dei possibili candidati che abbiano voglia di impegnarsi per continuare a porta-

re avanti la gestione della Sezione. Possono candidarsi tutti i donatori che ne hanno piacere, si richiede soltanto la serietà nel voler portare avanti l'impegno, seppur limitato, nel tempo. La Sezione sta attraversando un momento molto positivo e sicuramente avere nuove figure all'interno del Direttivo non può che far bene. Se interessati si può dare la adesione via mail a [avisboves@gmail.com](mailto:avisboves@gmail.com), oppure anche tramite messaggio whatsapp al numero 388/4812441, o da uno dei membri del Direttivo uscente.

Paolo Usellini

■ Un nuovo impianto all'insegna dell'eccellenza tecnologica e sostenibile nel settore galvanico.

Cimberio Spa stappa la bottiglia del 2025 all'insegna dell'innovazione e della riduzione di impatto ambientale, riconfermandosi leader mondiale nella produzione di valvole e componentistica in ottone per i settori termoidraulico, climatizzazione, reti di distribuzione gas e acquedottistica.

L'evento - sabato 11 gennaio - vedrà la presenza del ministro dell'ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. Ad accoglierlo Roberto Cimberio, amministratore delegato di un'azienda che vede l'intera produzione concentrata negli stabilimenti di San Maurizio d'Opaglio e Pogno (impiegate circa 180 persone) ma una presenza capillare in 5 Paesi esteri direttamente con proprie filiali. «Capace di credere fortemente nell'Italia e nel «Made in Italy» - raccontano dall'azienda - ma allo stesso tempo di assumere nel mondo fino ad assumere la dimensione internazionale di oggi. Capace di resistere alla tentazione di delocalizzare e di scappare, capace di restare con i propri stabilimenti in Italia anche a costo di sforzi e sacrifici non indifferenti. Capace di affrontare i momenti di crisi economica a testa alta e sfruttarli per crescere ancora, per investire di più, per diventare più forte. Capace di guardarsi attorno e di vi-



La sede direzionale della Cimberio a San Maurizio e sotto l'AD dell'azienda Roberto Cimberio

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO

## Cimberio presenta il nuovo impianto galvanico

*Ad accogliere il ministro Picchetto, presente sabato 11 gennaio, l'amministratore delegato Roberto Cimberio*



vere rispettando il mondo che ci ospita, convinti del dovere di lasciare ai propri figli un ambiente migliore rispetto a quello che abbiamo trovato noi».

Così, dopo aver ottenuto il riconoscimento di «Marchio storico di interesse nazionale» ed essere entrata a far parte dell'associazione «marchi storici d'Italia», un nuovo successo: quello della svolta sostenibile nei trattamenti galvanici. Ma di co-

sa si tratta? «I trattamenti galvanici - viene spiegato - vengono utilizzati per depositare uno strato sottile di metallo su una superficie, svolgono un ruolo cruciale nell'aumentare la durata, la resistenza e l'aspetto estetico dei componenti metallici. Tuttavia, i processi tradizionali hanno un impatto significativo sull'ambiente e sulla salute umana, a causa dell'uso di sostanze tossiche come il cromo esava-

lente e i metalli pesanti».

Advanced Galvanic Plating rappresenta una risposta concreta a queste sfide. Grazie all'adozione di tecnologie avanzate e materiali innovativi, Cimberio elimina l'uso di cromo esavalente e, progressivamente, di nichel e piombo nei suoi processi, sostituendoli con soluzioni sicure e sostenibili. Il processo è assolutamente innovativo tanto che conterà ben tre brevetti di-

versi. Tutti i processi sono già approvati secondo le nuove normative EU che entreranno in vigore a breve.

Numeri e vantaggi del nuovo impianto: riduzione dell'impatto ambientale, con recupero tra il 90% e il 95% dell'acqua utilizzata nei processi; diminuzione del consumo idrico giornaliero; produzione di fanghi ridotta del 90%, senza utilizzo di cianuri. Innovazione tecnologica: riduzione delle emissioni di CO2 grazie all'abbassamento delle temperature operative.

D'altronde Cimberio lo ripete spesso: «La longevità di un'azienda come la nostra si basa su due pilastri: la capacità di mantenere vive le tradizioni e quella di abbracciare il cambiamento». Ribadendo la propria vocazione: investire in ricerca e sviluppo anticipando le evoluzioni del mercato.

APPUNTAMENTO DOMANI

## Solenne apertura del Carnevale Storico di Santhià, il più antico del Piemonte

*La plurisecolare manifestazione apre ufficialmente con l'inaugurazione della stagione delle 'Pule'*

■ Domani il Carnevale Storico di Santhià, che con i suoi oltre 900 anni di storia è il più antico del Piemonte e fra i più antichi d'Italia, apre solennemente le celebrazioni con l'inaugurazione del Tempo Carnevalesco, il tradizionale giorno nel quale si dà il via alla stagione delle «Pule» del «Carve» - che significa Carnevale in dialetto piemontese.

Da questo momento fino all'inizio della Quaresima, le «Squadre d la Pula», formate da ogni Compagnia Carnevalesca cittadina, ognuna accompagnate da sei musicisti della Banda Musicale di Santhià come detta la «tradissun» - la tradizione -, si recheranno di casa in casa per ricevere la questua che andrà a costituire il patrimonio necessario all'organizzazione del Carnevale. Il nome «Pula» si rifà alle offerte in natura, la gallinella o pula nel locale dialetto appunto, che rappresentava il dono tipico nei tempi passati, insieme a salame, denaro per il sale e fagioli, ingredienti base della fagiolata offerta alla popolazione. Al termine di ciascuna giornata si svolge la «Còngrega», un cerimoniale costituito da una particolarissima asta che coinvolge i componenti della Squadra avversaria affinché, in un'atmosfera condita da divertimento e scherzi, possano rilanciare il prezzo di quanto raccolto.

Il ricco programma di celebrazioni sarà inaugurato domani sera da una sfilata in Corso Nuova Italia, via principale di Santhià, alle 17.30. Il corteo delle Autorità Carnevalesche, aperto dalle due maschere-simbolo

Stevulin d'la Plisera e Majutin dal Pampardù - impersonati per l'edizione 2024 da Alessandro Trincherò Giulia Pisani -, accompagnate dai Magnifici Cavalieri, dalla Direzione, dallo Stato Maggiore e da tutte le Compagnie di carristi e Gruppi mascherati, sarà seguito dal Corpo dei Pifferi e Tamburi, dalla Banda Musicale Cittadina e dalla Banda Musicale i Giovani lungo un percorso che si snoderà fra le strade del centro storico.

Termine in Piazza Roma dove, a partire dalle 18.00, sarà possibile ammirare i bozzetti dei Carri Allegorici e dei Gruppi Mascherati a piedi - che dal 7 gennaio verranno esposti presso le attività commerciali della



città - e ascoltare direttamente dai responsabili delle Compagnie di Carristi e dai Gruppi Mascherati stessi quanto stanno preparando per rendere l'edizione delle Sfilate Carnevalesche divertente e memorabile.

Dalle 19.00, sempre in Piazza Roma, offerta a tutti i parteci-

panti dell'assaggio della Colossale Fagiolata del lunedì grasso - che quest'anno sarà il 3 marzo -, evento conviviale simbolo del Carve', e alle 20.00 in punto il Corpo Pifferi e Tamburi della Città' di Santhià, con rullo di tamburo, passerà per le vie cittadine per annunciare la so-

lenne apertura della manifestazione più attesa dell'anno.

Il Presidente della Pro Loco e membro storico del Direttivo del Carnevale Fabrizio Pistono dichiara: «Siamo felici di rinnovare anche per il 2025 la grande tradizione del Carnevale Storico di Santhià, che per la nostra cittadina è da secoli motivo di orgoglio e fiore all'occhiello. La sua longevità è la testimonianza di quanto la manifestazione sia sentita, ma anche dalla capacità di evolversi, una capacità che l'ha perpetuata nel tempo. Anche quest'anno tante novità e, come sempre, a fine gennaio il risultato del concorso 'Disegna il Carnevale' ».

Già in autunno infatti il Co-

mitato del Carnevale aveva indetto tale concorso di disegno riservato alle scuole Primarie della città, che invitava ogni alunno a disegnare appunto tutti gli aspetti del Carnevale, scegliendo fra le pule, le maschere, le sfilate, le bande musicali, la colossale fagiolata e il rogo del «Babaciu», che segna la chiusura del Carnevale. Fra tutti gli elaborati, da consegnare entro il 31 gennaio, saranno premiati i migliori nella forma di buoni acquisto presso le cartolerie locali, e verranno poi esposti presso il Palazzo del Capitano in Via De Rege Como 7 in una mostra che sarà aperta al pubblico da sabato 1 febbraio, previa prenotazione contattando la Pro Loco, che invita in quest'occasione anche a visitare il «Carve' Museum», il Museo del Carnevale Storico di Santhià, presso la stessa sede.

Per maggiori informazioni, visitate il sito ufficiale del Carnevale Storico di Santhià, all'indirizzo: <https://www.carnevalistoricosanthia.com/>

NEL FRATTEMPO PRENDONO IL VIA I PRIMI APPROFONDIMENTI SULL'OPERA

## Novara, al Coccia la stagione teatrale inizierà il 24 gennaio con Otello

In attesa dell'apertura della Stagione 2025 con Otello di Giuseppe Verdi, in scena Venerdì 24 e Domenica 26 Gennaio, prendono il via i primi appuntamenti di approfondimento e introduzione all'Opera.

Si inizia Giovedì 9 Gennaio alle 18.30 alla Caffetteria del Broletto (Via Fratelli Rosselli, 20) con il ciclo di incontri Letto al Broletto a cura del gruppo di lettura Letto a Letto. Si parlerà del romanzo Follia di Patrick McGrath. Il gruppo Letto a Letto è stato già protagoni-

sta della Stagione 2024 con appuntamenti su Sipario Virtuale, in cui ha dato consigli di lettura in vista, o per arricchire le opere in programma nella Stagione del Teatro Coccia. Con il 2025 dal «virtuale» si passa al «reale» con la possibilità di confronto e dialogo, a dimostrazione che l'Opera Lirica è sempre generatrice di nuovi contenuti.

Si prosegue Martedì 14 Gennaio alle 18.30 sempre alla Caffetteria del Broletto con il primo degli appuntamenti di Parliamo d'Ope-

ra tra Amici a cura del critico, giornalista e scrittore Alessandro Mormile con l'Associazione Amici del Teatro Coccia di Novara. Si approfondisce Otello tra aneddoti, storia e spunti interpretativi.

Entrambi gli eventi sono ad ingresso libero e gratuito.

Mercoledì 15 Gennaio alle 18 nel Foyer del Teatro primo Operativo della Stagione. Le arie più celebri dell'opera di Giuseppe Verdi da assaporare con la proposta creata apposi-

tamente per l'evento da Alchemiae di Luca Mendoza. Biglietti a 15,00 euro online e presso la biglietteria del teatro.

Infine, Sabato 18 Gennaio alle 14 su Sipario Virtuale per la rubrica Opera allo Specchio, la consulente di stile Pier Ancora introdurrà il pubblico al dresscode scelto per la Prima della Stagione: rosso e nero.

Per ulteriori informazioni e acquisto biglietti [www.fondazioneteatrococcia.it](http://www.fondazioneteatrococcia.it) - 0321233201

# MEDICINA e SALUTE

Marco Cortese

■ Aiop Piemonte (Associazione Italiana delle Aziende Sanitarie Ospedaliere e territoriali e delle Aziende Socio-Sanitarie residenziali e Territoriali di Diritto Privato) chiude il 2024 con uno sguardo fiducioso verso le sfide del futuro.

Nel tradizionale incontro di fine anno, alla presenza degli associati, si è discusso principalmente degli sforzi condivisi per migliorare l'efficienza del sistema sanitario regionale, della volontà di garantire sempre maggiore qualità e facilità di accesso ai servizi per la cittadinanza e degli importanti cambiamenti normativi in corso.

La collaborazione tra pubblico e privato è stata il filo conduttore dell'assemblea che, alla presenza dell'assessore regionale alla sanità Federico Riboldi, ha visto la partecipazione attiva anche dei direttori delle Asl piemontesi.

«Il 2025 sarà un anno particolarmente importante. Il primo obiettivo – ha dichiarato l'assessore Riboldi – sarà rivedere il budget per la sanità di diritto privato, che ci consentirà di lavorare insieme per una concreta riduzione delle liste di attesa. Più budget significa più prestazioni e maggiore collaborazione tra pubblico e sanità convenzionata, per una sanità universale. In questa direzione, per dare vita a un tavolo comune e ottenere una revisione del budget a livello nazionale, sto coinvolgendo gli assessori di altre Regioni, come Lombardia, Liguria, Veneto. È un obiettivo sfidante e non è l'unico del prossimo anno, che vedrà anche la rimodulazione del Piano socio-sanitario, l'introduzione del nuovo Cup integrato con l'Intelligenza Artificiale, l'ingresso dell'Azienda Zero nel Grattacielo, per essere sempre più performanti».

In tema di collaborazione, il primo tema caldo affrontato in assemblea ha infatti riguardato il contenimento delle liste d'attesa, una priorità condivisa tra pubblico e privato per rispondere alla missione del Servizio Sanitario Nazionale: garantire a ogni cittadino l'accesso alle cure e la tutela del diritto alla salute.

Anche nel 2025, Aiop Piemonte si è dichiarata pronta a intensificare il proprio ruolo e lavoro, auspicando che la Regione voglia introdurre nuove regole operative fin dall'inizio dell'anno, rendendone più efficace l'attuazione rispetto al 2024. In questa direzione, è stato ricordato che il Dl Fiscale consente alle Regioni di finanziare i piani operativi per il recupero delle liste d'attesa con le risorse non spese nel 2020 e nel 2021, ricorrendo a prestazioni aggiuntive del pubblico o all'acquisto di prestazioni da privati accreditati.

In relazione al budget, è stata evidenziata proprio la necessità di rivalutare quello del 2025, sia in considerazione delle misure già adottate dal Governo in sede di Legge di Bilancio, sia di quelle previste nella manovra in discussione in Parlamento. All'approvazione di quest'ultima, infatti, il combinato di questi interventi, rispetto al 2011 porterà a un incremento complessivo del tetto di spesa del 3,5% per il 2025

ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE RIBOLDI

## Aiop guarda alla sanità in Piemonte con ottimismo

*Il presidente Giancarlo Perla ha riunito gli associati e ha illustrato le sue proposte per un sistema più efficiente*



L'assemblea annuale dell'Aiop Piemonte

ECCELLENZE SANITARIE

## Anno nuovo vita nuova per un uomo, grazie a un trapianto di polmone doppio

*L'operazione eseguita con successo a Capodanno all'ospedale Molinette di Torino*

Anna Bosco

■ Anno nuovo vita nuova, grazie a un trapianto di polmone doppio, avvenuto all'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino.

Questa è la storia di un veglione di San Silvestro diverso. Mentre la maggior parte delle persone si stava preparando per brindare alla fine dell'anno passato e all'arrivo di quello nuovo, anche un uomo torinese di 65 anni si preparava a uscire di casa per questo Capodanno. Non però per raggiungere il tradizionale concerto in piazza e nemmeno una festa organizzata da amici. È andato in ospedale alle Molinette di Torino, perché lo hanno chiamato avvisandolo di un potenziale donatore compatibile con lui. Da tempo gli mancava il fiato e forse, proprio per la sua malattia ai polmoni, una insufficienza respiratoria causata da una grave broncopneumopatia ostruttiva, non sarebbe riuscito nemmeno a godersi una festa classica con musica, balli e brindisi. Era iscritto in lista di attesa per un trapianto di



polmone doppio e aspettava il trapianto da maggio 2024. Ma questa è la notte di Capodanno e l'anno nuovo può portare anche una vita nuova. In cuor suo ha sperato così e così è avvenuto. Il donatore, un uomo quarantenne sardo, è risultato idoneo e compatibile. In una lotta contro il tempo, è stato subito preparato e portato dove avverrà la festa vera della vita: la sala operatoria della Cardiocirurgia delle Molinette, per il trapianto di entrambi i polmoni.

EMERGENZE

## I medici di Pronto Soccorso lanciano l'allarme: record di feriti a Capodanno

«Il record dei feriti in seguito ai botti di Capodanno ci lascia basiti. Non si comprendono lezioni elementari: nel Pronto Soccorso dove lavoro a Torino un quindicenne ha perso la mano per un petardo, un ragazzo che da oggi sarà invalido per tutta la vita. L'aumento degli incidenti e dei feriti va di pari passo con quello dei comportamenti rispetto ai servizi forniti dalla sanità pubblica: non c'è nessuna attenzione nell'evitare situazioni a rischio che poi ricadono sull'intera comunità in termini di costi sociali ed economici. Forse si dovrebbe ragionare sul mettere degli 'alert' con le foto dei danni pro-

vocati dai botti, agli arti o agli occhi, come ci sono già sui pacchetti di sigarette le immagini dei polmoni o della gola distrutti dai tumori legati al fumo». Così all'Adnkronos Salute, dichiara Fabio De Iaco, past president della Simeu (Società italiana di medicina di emergenza urgenza), in un bilancio del lavoro nei Pronto Soccorso la notte di Capodanno. Il numero dei feriti in seguito ai botti è il più alto degli ultimi dieci anni: 309 persone, secondo il report del Dipartimento della pubblica sicurezza. I feriti erano stati 190 nel 2016, 184 nel 2017, 212 nel 2018, 216 nel 2019 e 204 nel 2020.

Dopo il forte calo del 2021 (quando erano stati 79), sono tornati poi a salire: 124 nel 2022, 180 nel 2023, 274 l'anno scorso e ben 309 quest'anno. «È come se con la fine dell'emergenza Covid sia ripartita l'inconsapevolezza rispetto ai botti», osserva De Iaco. «Il chirurgo della mano del mio ospedale mi ha detto che lui da 25 anni lavora tutte le notti di Capodanno: vuol dire che c'è un problema culturale su questo fronte. Il fatto non ci siano stati decessi – chiosa lo specialista – è un caso: solo la fortuna ha evitato il peggio per tanti feriti».

Eliana Puccio

Regioni, e il successivo, ma anche di quello di tutto il personale medico.

«Una questione che resta aperta da dodici anni per il mancato adeguamento delle nostre tariffe ai costi reali di produzione, previsto dalla legge, e che occorre risolvere quanto prima, per assicurare un equo riconoscimento, economico e professionale, a tutti gli operatori della sanità privata accreditata, il cui ruolo è cruciale per il sistema sanitario regionale» – ha sottolineato Giancarlo Perla.

Per utilizzare al meglio le risorse del Fondo Sanitario Regionale, sono stati analizzati anche i dati sulla mobilità sanitaria, che continuano a rappresentare una sfida importante per il Piemonte. Anche grazie al supporto delle strutture private accreditate, il saldo nel 2023 risulta positivo, posizionando il Piemonte al quinto posto tra le Regioni italiane con il segno più (dati Agenas).

Resta però il fatto che la nostra regione lo scorso anno ha registrato oltre 28 mila ricoveri 'in fuga', dei quali 18.192 in Lombardia (che assorbe circa il 70% dei costi di mobilità passiva piemontesi). Inoltre, è in negativo il saldo piemontese relativo alla mobilità ambulatoriale.

Aiop Piemonte ha ricordato quindi l'importanza di costruire strategie mirate a potenziare l'offerta sanitaria, soprattutto sul territorio regionale di confine, finanziandola con i risparmi di mobilità passiva. Parimenti, secondo Aiop va ulteriormente sviluppata la mobilità attiva e abolito il tetto di tetto esistente per rafforzare e consolidare il bilancio positivo del Piemonte.

Al centro dei lavori dell'assemblea anche il 'Ddl Concorrenza' con le nuove norme sull'accertamento. L'organizzazione ha poi accolto con favore l'introduzione di criteri più stringenti e trasparenti, che premiano la qualità e la sicurezza delle prestazioni.

«La nostra rete – ha precisato il presidente di Aiop Piemonte – è pronta ad affrontare questa fase di trasformazione con spirito collaborativo, per continuare a offrire ai cittadini cure di alto livello. Diversa cosa è però mettere in discussione ogni due-tre anni la partecipazione o meno di ciascuna delle nostre 41 strutture alla rete degli erogatori o introdurre altri attori nel sistema senza prevedere nuovi finanziamenti ad hoc». Su questo, infatti, la posizione di Aiop Nazionale è di ferma opposizione alla disciplina introdotta con l'articolo 15 della Legge 118 del 5 agosto 2022, per chiaro contrasto con la Direttiva Europea Bolkestein, che esclude la Sanità dagli ambiti di libera concorrenza. Essendo comunque le scadenze rinviate al 31 dicembre 2026, l'auspicio dell'ente è che si faccia chiarezza prima di allora.

«Per affrontare con successo le sfide che ci attendono, sarà fondamentale un lavoro sinergico tra le strutture di diritto privato e le istituzioni regionali, con una programmazione sanitaria coerente e un dialogo continuo. Insieme, possiamo costruire un sistema sanitario che coniughi efficienza, qualità e accessibilità» – ha concluso Giancarlo Perla.

L'ANALISI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DI CONFEDILIZIA

# L'anno record delle seconde case

*Dalla Spezia a Ventimiglia sono 38 mila gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico*

**Giorgio Di Gregorio**

Le locazioni turistiche trainano il turismo in Liguria. L'inizio del nuovo anno è un'occasione utile per Ape Confedilizia per tirare le somme e arrivare ad un dato incontrovertibile: «Le case vacanza completano l'offerta del made in Liguria e spesso rappresentano l'unica alternativa quando gli hotel sono chiusi per ferie. Ecco perché per la Liguria è stato un anno record». Vincenzo Nasini, presidente di Ape Confedilizia Genova e Paolo Prato, presidente della Federazione Ligure Confedilizia hanno incrociato i dati diffusi nei giorni scorsi dalla Regione e quelli in possesso al loro centro studi. «E' dimostrato che il mercato degli affitti brevi e delle case vacanze di fatto non siano in concorrenza con gli attori classici del turismo. Anzi - come sottolineano Nasini e Prato - la speranza è che i numeri del turismo in Liguria, con la cifra record di 16 milioni e 88 mila presenze è utile a far capire che le locazioni turistiche extra alberghiere non fanno concorrenza a nessuno, semmai rendono possibile creare ricchezza per tutti i territori, in complementarità con gli alberghi». Attualmente gli appartamenti ammobiliati ad uso turistico, da La Spezia a Ventimiglia, sono 38.062 per un numero complessivo di 163.773 posti letto.



Seconde case e case vacanza trainano il turismo in tutta la regione

Per Ape Confedilizia «i punti che emergono dalle cifre e anche dalla verifica quotidiana e oggettiva dei movimenti turistici, è che gli alberghi da soli non sarebbero in grado di soddisfare la domanda dei turisti desiderosi di trascorrere le vacanze in Liguria. Non c'è concorrenza semmai esiste una forma di collaborazione. Inoltre le locazioni turistiche portano ricchezza ai comuni e non danno ai loro centri storici. Senza le strutture extralberghiere, gli appartamenti ammobiliati a uso turistico, la Liguria non avrebbe potuto far fronte all'aumento delle presenze turistiche nel 2024». E il futuro sarà segnato da questa tendenza ovvero dalla convivenza tra hotel e seconde case. «Sbagliato - secondo Ape Con-

fedilizia - associare le seconde case e le case vacanza ad abusivismo e concorrenza sleale agli albergatori, semmai si tratta di una libera autonomia privata e crescita economica del settore turistico e più in generale di tutto l'indotto economico».

D'altronde il fenomeno degli affitti brevi è in continua crescita esponenziale e un traino imprescindibile per il sistema turistico e per l'economia ligure. Naturalmente è doveroso intensificare i controlli per chi non rispetta le regole. Fiaip Savona ricorda che sono già iniziati i controlli su strutture ricettive, B&B e immobili affittati con contratto turistico o breve e chi non verrà trovato a norma rischia sanzioni da 800 a 8.000 euro.

**L'INTERVENTO**

## Cna contro Autostrade per il caro pedaggi

«Gli aumenti dei pedaggi autostradali non considerano aspetti cruciali come la sicurezza stradale e la gestione del flusso di traffico, ma si basano esclusivamente su motivazioni economico-finanziarie». Arriva un intervento a gamba tesa da parte di Massimo Giacchetta, presidente di Cna Liguria dopo l'incremento dell'1,8% dei pedaggi autostradali sulle tratte gestite da Autostrade per l'Italia (ASPI). «ASPI - afferma - è l'unica concessionaria autostradale ad aver aggiornato il suo piano economico-finanziario, ottenendo così il permesso di aumentare le tariffe che in Liguria riguardano la A7, A26, A10 e A12». Il presidente di

Cna Liguria, puntando il dito contro Aspi, chiede dunque che «gli aumenti vengano sospesi», proponendo che per i futuri aumenti delle tariffe autostradali «vengano adottati criteri che considerino anche la sicurezza e la gestione del traffico». Ma il numero uno di Cna in Liguria sottolinea anche che «la gestione dei cantieri autostradali, in particolare in Liguria, non rispetta gli standard di sicurezza europei e mondiali, facendo riferimento in particolare gli cambi di carreggiata, che spesso vengono realizzati solo con coni di plastica». Ecco allora che l'associazione di categoria chiede «una verifica delle condizioni di sicurezza dei can-

tieri, non solo per chi lavora, ma anche per gli automobilisti che ogni giorno percorrono queste tratte». Ma per Giacchetta «è altrettanto importante una regolazione del flusso veicolare, che potrebbe essere limitato in caso di restringimenti di carreggiata o chiusure temporanee di tratti autostradali, come avviene in altri Paesi. Purtroppo, in Italia, questa pratica non è adottata - afferma il presidente di Cna Liguria - è necessario che le autorità centrali e regionali intervengano per migliorare la situazione, evitando che i problemi attuali diventino più caotici e pericolosi e comportino anche costi economici più elevati per le aziende».

«NON ESISTE SOGLIA MINIMA DI SICUREZZA, L'ETANOLO È CANCEROGENO»

## «Sull'alcol bene la proposta degli Usa»

*Il professor Testino favorevole a scrivere «nuoce gravemente alla salute» sulle bottiglie*

**Gianni Testino\***

Per anni da queste pagine abbiamo informato i cittadini liguri che il consumo di bevande alcoliche non è solo un problema di alcol dipendenza, ma un problema di salute pubblica molto più vasto. In particolare, abbiamo cercato di informare che l'etanolo presente in ogni tipo di bevanda alcolica ha un rapporto causale certo con il cancro. Gli insulti sono sempre stati abbondanti: talbani, proibizionisti, esibizionisti, sfigati e molto altro. In queste ore abbiamo appreso la notizia che il capo della sanità Usa ha indicato di inserire nelle etichette degli alcolici l'avvertenza che l'alcol favorisce il cancro. Inoltre, nelle linee guida nutrizionali Usa è dichiarato che l'alcol non fa parte della nutrizione e favorisce il cancro già a bassi dosaggi. La Società Italiana di Alcolologia (Sia) chiede con forza da anni questi provvedimenti in quanto l'alcol (vino, birra e superalcolici) subito dopo il fumo è la seconda causa di morte oncologica. Basta leggere il documento Sia - sito Società Italiana di Alcolologia - già inviato al Parlamento Europeo nel 2022 durante la strutturazione dello «Special Committee on Beating on Cancer». I tumori al di sotto dei 50 anni in Europa e nel nostro Paese stanno aumentando in modo significativo e ciò è correlato soprattutto a inconsapevoli comportamenti personali che iniziano già nell'adolescenza.

Nel 2020 in Italia i nuovi casi di cancro alcol correlati sono stati più di 10 mila. Il 66% di questi per consumi lievi-moderati. L'alcol è il più frequente cancerogeno presente nelle case degli italiani. Ormai la comunità scientifica (oltre 36.500 studi sperimentali ed epidemiologici negli ultimi dieci anni), e non l'opinione dei singoli studi, e tutte le istituzioni internazionali per la ricerca sul cancro hanno definito che «non esiste una soglia minima di sicurezza»

così come non esiste una quantità sicura di fumo di sigaretta. Nessuno vuole proibire di produrre o vendere bevande alcoliche, ma non si può proibire di informare correttamente gli attuali o potenziali consumatori. I danni economici sono certamente prevedibili, tuttavia ogni anno in Italia si spendono circa 25 miliardi di euro per i danni alcol correlati. I giovani in particolare devono avere l'informazione scientificamente corretta per avere la libertà di scel-

ta. Senza informazione non esiste libertà di scelta. Chiedo a tutti gli operatori della salute di utilizzare un linguaggio comune su questo tema, abbandonando opinioni personali o influenzate da propri comportamenti personali. I giovani hanno bisogno di indicazioni chiare e oneste.

\*presidente nazionale Società Italiana di Alcolologia direttore Dipartimento Funzionale Educazione ai Corretti Stili di Vita, Asl3

INTERESSATO ANCHE L'INDIANO JINDAL

## Un fondo americano mette gli occhi sull'Ilva

Alan Kestenbaum, uno dei due fondatori di «Bedrock Industries», il fondo di investimenti con quartier generale a Miami, è interessato all'ex Ilva. Secondofondi autorevoli starebbe seriamente valutando di issare la bandiera americana sugli stabilimenti di Genova e Taranto. E non si esclude che al suo fianco possa scendere in campo l'italiana Arvedi, rimasta fuori per il momento dalla partita a seguito

della decisione di Metinvest di puntare tutto su Piombino. Oltre all'accesso alla data room ottenuto dopo la presentazione della manifestazione di interesse attraverso il fondo Bedrock, Kestenbaum, ha voluto vedere di persona gli stabilimenti ex Ilva recandosi a Taranto, a Genova e a Novi Ligure. L'interesse del fondo americano è concreto e mai come ora il momento potrebbe essere quello giusto. Bedrock Industries ha perfezionato la vendita del gruppo siderurgico canadese Stelco ai connazionali di Cleveland-Cliffs. Kestenbaum aveva acquisito nel 2016 l'acciaieria dell'Ontario, in procedura fallimentare con circa 500 milioni di dollari; ne è diventato il ceo, l'ha risanata e l'ha appena rivenduta per 2,5 miliardi di dollari. L'ex Ilva potrebbe essere la nuova scommessa. Ma, oltre al fondo americano, è interessato anche un gruppo indiano guidato da Naveen Jindal, fratello più giovane di Sajjan, impegnato con la sua Jws a Piombino. In comune i due fratelli hanno la passione per la siderurgia, ma i Jindal interessati ora all'ex Ilva non hanno nulla a che vedere dal punto di vista societario con i Jindal che nel 2016 parteciparono in cordata con Cassa Depositi e Prestiti alla gara vinta poi da ArcelorMittal.

**GDG**

INGAGGIO DA 90 MILA EURO DALLA REGIONE

## Cella consulente per Bucci protesta il Partito Popolare

Nella calza della Befana, un tesoretto da 90 mila euro che per il 2025 e 2026 finirà nelle tasche di Maria Antonietta Cella, ex sindaca di Santo Stefano d'Aveto e candidata presidente della Regione. È stata scelta dal governatore Marco Bucci che ha affidato un incarico analogo anche al sindaco di Ventimiglia Flavio Di Muro. Una decisione che ha fatto storcere il naso al Partito Popolare del Nord: «Ci dissociamo dalle scelte operate dal presidente Bucci». Il PPN ricorda come «solo due mesi fa la Liguria è andata al voto e il movimento è

stata l'unica forza autonomista a presentarsi portando la parola Nord nella scheda elettorale. Su 9 candidati l'unica donna era la nostra. La candidata presidente era appunto Maria Antonietta Cella che, pur non essendo tesserata, ha appena ricevuto un incarico da Bucci ben remunerato. Evidentemente - dicono dalla segreteria del PPN - il nostro movimento si è rivelato un trampolino di lancio verso incarichi istituzionali prestigiosi e per di più è stata premiata una avversaria dell'attuale presidente della Regione».

RAFFICA DI INCIDENTI SULL'A26 VERSO NORD

## Fine vacanza difficile in autostrada e ferrovia

Fine settimana da bollino rosso per lo stop dei treni tra Sestri Ponente e per una raffica di incidenti sulle autostrade. Un ritorno a casa complicato per i turisti che hanno trascorso il Capodanno in Riviera. Sull'A26 coda di 7 km per un incidente nel quale sono rimaste coinvolte tre auto. Coda di 3 chilometri tra il bivio con l'A7 e Masone, in direzione Genova Voltri a causa lavori. Sull'A10, intorno all'ora di pranzo, tra i caselli di Celle e Varazze, in direzione Genova, un'auto è finita contro il guardrail all'interno della gal-

leria Cantalupo. Traffico in tilt e un chilometro di coda. Poco dopo l'ora di pranzo, altro incidente nuovamente sull'A26. Un tamponamento tra due auto, sul viadotto Stura 3, in corrispondenza dei restringimenti dovuti al cantiere tra Masone e Ovada, ha provocato una coda di 4 chilometri. I cantieri, quelli che non è stato possibile rimuovere specie sull'A26, nonostante la cosiddetta 'tregua natalizia, potrebbe determinare un rientro da incubo anche nella giornata di oggi e domani.

**Giorgio Di Gregorio**

■ Balene, delfini, tursiopi. Un anno di avvistamenti e di ricerche per approfondire gli studi e la conoscenza del «Santuario Pelagos».

E' stato un anno straordinario per il team di biologi di «Delfini del Ponente» ricco di soddisfazioni e momenti indimenticabili, ma anche di risultati significativi nel monitoraggio, nella tutela dell'ambiente marino e nella sensibilizzazione della comunità.

Nel corso del 2024 sono state pianificate 65 uscite in mare, percorrendo 3.400 chilometri nelle acque del mar Ligure. Un'attività che ha permesso di documentare 25 specie di fauna marina. Tra gli avvistamenti più significativi, 44 gruppi di tursiopi, 22 gruppi di stenelle striate, 4 capodogli e 10 tartarughe marine che hanno scelto come culla proprio le coste del Ponente.

«Questi dati - spiegano Elena Fontanesi e Davide Ascheri, figure storiche del team imperiese - non solo arricchiscono la conoscenza della biodiversità locale, ma sottolineano l'importanza di continuare a proteggere questo prezioso ecosistema».

Un anno che è stato anche oggetto di una scrupolosa attività di studio per il progetto «Tartarughe Marine sulla Spiaggia» con 110 monitoraggi degli arenili, oltre alla partecipazione diretta dei biologi nella gestione di tre nidi di tartaruga Caretta caretta a coordinati dal Gruppo ligure tartarughe marine. Grazie all'impegno di 34 vo-



**STUDI E RICERCHE DEI BIOLOGI NEL SANTUARIO PELAGOS**

## Avvistamenti da record nella culla dei delfini

*Monitoraggio continuo anche per la nascita delle tartarughe in tre nidi della Riviera*

lontari coinvolti nel progetto, è stato possibile garantire la sicurezza delle tartarughe che hanno lasciato il nido per raggiungere il mare. L'impegno nella ricerca scientifica si è concretizzato nella pubblicazione di cinque articoli su riviste internazionali, contribuendo a far conoscere a livello globale le peculiarità e le sfide della biodiversità del mar Ligure.

Ma non sono mancate anche altre emozioni. Tra le tante emozioni vissute nel 2024, spicca un episodio che resterà per sempre nei cuori del team e dei volontari. «Durante un'uscita in mare - racconta Elena Fontanesi - un giovane di capodoglio, accompagnato da una femmina, ha deciso di avvicinarsi al nostro gommone. Il piccolo, incuriosito, ha iniziato

a giocare, muovendosi attorno all'imbarcazione e regalando a tutti un momento di pura magia. Un incontro raro e speciale, che ha ricordato a tutti noi la bellezza e la fragilità degli ecosistemi che ci impegniamo a proteggere ogni giorno».

L'amore per il mare è stato trasmesso a migliaia di persone grazie ai 75 eventi divulgativi e ai 3 corsi di for-

PER I «MERCOLEDÌ DELLA SCIENZA»

## All'Acquario l'incontro con Alessandro Grasso

■ Da mercoledì 8 gennaio riprendono «I Mercoledì Scienza». Alle 17 all'Acquario di Genova si terrà l'incontro «Quando lo sport aiuta la scienza. Un sogno ad occhi aperti: subacquea e velelle». A raccontare, attraverso una carellata di immagini spettacolari il mondo marino sommerso, sarà Alessandro Grasso, fotografo subacqueo, vincitore di numerosi premi di fotografia. Al centro dell'incontro la presenza di alcune Vellelle spiaggiate ai «mulini» di Crevari. Un professionista dell'immagini che ha ottenuto diversi riconoscimenti importanti in concorsi di fotografia subacquea nazionali ed internazionali come: Oasis Photo Contest International award wildlife, Underwater Photographer of the year, Close-Up Photographer of the Year Golden Turtles Wildlife Festival.

contribuito a rendere il 2024 un anno così speciale: volontari, sostenitori, partner istituzionali e la comunità locale. In particolare i Comuni di Allassio, Laigueglia, Imperia, San Bartolomeo al Mare, San Lorenzo al Mare, Costarainera, Santo Stefano al Mare e Taggia, il CEAS di Imperia e le Capitanerie di Porto di Andora, Imperia e Sanremo che hanno permesso, con la loro sinergia e collaborazione, di essere ancora più presenti sul territorio e coinvolgere moltissime persone nella conoscenza dell'ambiente marino.

Altrettanto fondamentale è stata la collaborazione ai progetti e alle attività di ricerca nella culla dei cetacei di Transmare SRL, dello Yacht Club Imperia, di Confindustria Imperia, Automarocchi e di Sailing Geo che da anni seguono con interesse il monitoraggio delle coste imperiesi.

È in edicola

# BancaFinanza



• € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 5 NUMERI

• € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 5 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE  
L'ABBONAMENTO E RICEVERE  
INFORMAZIONI:

• Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)

• Invia una mail a: [diffusione.newspapermilano@gmail.com](mailto:diffusione.newspapermilano@gmail.com)

ABBONATI!

Visita il sito [www.newspapermilano.it](http://www.newspapermilano.it)

INAIL

# Al via una campagna di comunicazione contro incidenti domestici

Per la diffusione della cultura della prevenzione

Roma - A un mese dalla scadenza per il rinnovo dell'assicurazione che tutela chi si prende cura della casa e dei propri familiari, l'Inail lancia una nuova campagna di comunicazione per la diffusione della cultura della prevenzione degli infortuni anche in ambito domestico, che a partire da oggi sarà veicolata fino al 31 gennaio su radio, televisione, web e carta stampata. Realizzata utilizzando il cliché narrativo dei film polizieschi, con ferri da stiro, frullatori, pentole e detersivi chimici nel ruolo degli indiziati, la campagna invita a non fidarsi degli insoliti sospetti. Elettrodomestici e prodotti per la casa, infatti, anche se all'apparenza possono sembrare oggetti ordinari e inoffensivi, in realtà nascondono dei rischi che non devono essere sottovalutati. Di qui l'invito a sottoscrivere o rinnovare l'assicurazione Inail contro gli infortuni domestici che, a fronte del pagamento di un premio annuale di 24 euro, a carico dello Stato per le famiglie a basso reddito, protegge dalle conseguenze più gravi di un infortunio chiunque si occupi in maniera abituale, esclusiva e gratuita dei lavori in casa. Istituita dalla legge 493 del 1999, la prima in Europa a riconoscere il valore sociale del lavoro domestico, la polizza è obbligatoria per casalinghe e casalinghi di età compresa tra i 18 e i 67 anni. Le prestazioni comprendono una rendita diretta, per inabilità permanente al lavoro pari o su-



periore al 16%, una prestazione una tantum rivalutabile, attualmente pari a 337,41 euro, per infortuni che comportano un'inabilità permanente compresa tra il 6% e il 15%, e una rendita ai superstiti in caso di morte dell'assicurato. Per gli infortuni mortali avvenuti in ambito domestico è prevista anche l'erogazione a favore dei superstiti, o di chiunque dimostri di aver sostenuto le spese funerarie, di un assegno una tantum attualmente pari a 12.240,00 euro, e un'ulteriore prestazione una tantum a carico del Fondo vittime gravi infortuni. Ai titolari di rendita che versano in condizioni parti-

colamente gravi è riconosciuto, inoltre, l'assegno mensile per assistenza personale continuativa.

Per chi è già assicurato, all'inizio dell'anno l'Inail rende disponibile sui servizi telematici dedicati l'avviso di pagamento PagoPA necessario per il rinnovo della polizza. Se il pagamento è effettuato entro la scadenza del 31 gennaio, la copertura decorre dal primo gennaio, mentre in caso di ritardo nel versamento del premio l'assicurazione decorre dal giorno successivo al pagamento. Le nuove iscrizioni possono essere effettuate durante tutto l'anno mediante l'apposito

servizio online disponibile sul portale dell'Istituto, a cui è possibile accedere previa autenticazione tramite credenziali Spid, Cie o Cns. Anche in questo caso la copertura si attiva a partire dal giorno successivo al pagamento. Per ulteriori informazioni è possibile consultare anche la brochure che riassume le informazioni di carattere generale e l'opuscolo che contiene la descrizione completa dell'assicurazione e una sezione dedicata alla prevenzione degli infortuni domestici.

La presente comunicazione è trasmessa al destinatario da o per conto di Inail, e tutte le informazioni in essa contenute sono indirizzate esclusivamente al destinatario. Il messaggio, unitamente ai suoi allegati, potrebbe contenere informazioni private, confidenziali, riservate per disposizioni di legge, o informazioni che non possono essere, in ogni caso, soggette a divulgazione. Per questo motivo, qualsiasi uso, revisione, distribuzione o diffusione non autorizzata devono ritenersi proibiti e perseguibili legalmente. Qualora tale messaggio sia stato ricevuto per errore, il ricevente non è autorizzato a leggere, stampare, conservare, copiare o diffondere la presente comunicazione o parte di essa. In tale caso si invita a cancellare immediatamente il messaggio e dare tempestiva comunicazione dell'errata ricezione, in forma di risposta scritta al mittente.

MIMIT

## 500 mln per Contratti sviluppo in tecnologie green e digitali

Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha adottato il decreto

Roma - Il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso ha adottato il decreto che dispone l'assegnazione di 497,8 milioni di euro, a valere sul Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, al fine di sostenere lo sviluppo e la fabbricazione delle tecnologie critiche per le transizioni verde e digitale, salvaguardando e rafforzando le rispettive catene del valore. «Un forte impulso agli investimenti delle imprese nello sviluppo sostenibile», commenta il ministro Urso. Le risorse saranno destinate a promuovere programmi di sviluppo o la fabbricazione delle tecnologie critiche previste dal Regolamento Step del Parlamento Europeo e del Consiglio Ue (tecnologie digitali e deep tech, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, biotecnologie). Nello specifico, tramite il ricorso allo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo, saranno destinati: 335.283.898,46 euro per la realizzazione di programmi che perseguiranno sia gli obiettivi generali del Pn Ric sia quelli più specifici del Regolamento Step, presentati esclusivamente da Pmi; 162.541.101,54 euro per la realizzazione di programmi afferenti ai soli ambiti del Regolamento Step, presentati da Pmi e imprese di grandi dimensioni. Per accedere agli incentivi dedicati, i progetti d'investimento produttivo ed eventualmente di ricerca e sviluppo, presentati da una o più imprese, dovranno: realizzarsi presso un'unità produttiva ubicata nelle regioni Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna; garantire il rispetto del principio Dnsh (principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali); riguardare ambiti diversi da quelli previsti all'articolo 7, paragrafo 1, del Regolamento (Ue) 1058 del 2021 riportati nell'Allegato I al decre-

to; interessare i settori delle tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deeptech; tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette; biotecnologie, compresi i medicinali inclusi nell'elenco dell'Unione dei medicinali critici; contribuire a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell'Unione nei settori di riferimento; prevedere significativi avanzamenti tecnologici e la produzione delle tecnologie su scala commerciale. Le spese ammissibili sono quelle indicate dal decreto 9 dicembre 2014 recante la disciplina dei Contratti di sviluppo, individuate all'articolo 15, relativamente ai progetti di investimento produttivo e all'articolo 22, relativamente ai progetti di ricerca e sviluppo. Inoltre, dovranno risultare conformi ai criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei applicabili al periodo di programmazione 2021 - 2027. Per le sole nuove domande di agevolazione concernenti progetti di investimento produttivo coerenti con il Regolamento Step potranno essere riconosciute le intensità maggiorate previste dalla Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale. Con successivo provvedimento direttoriale saranno stabiliti modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione nonché fornite le ulteriori specificazioni anche in riferimento alle caratteristiche dei programmi di sviluppo e alle spese ammissibili. La misura sarà gestita da Invitalia che, per conto del ministero delle Imprese e del Made in Italy, svolgerà l'istruttoria per l'ammissione alle agevolazioni. Oltre alle nuove domande, al bando potranno accedere, previa presentazione di apposita istanza, anche le domande di Contratti di sviluppo già presentate il cui iter risulti sospeso per carenza di risorse finanziarie.

PAGLIARO

## «Bilancio 2024 ancora una volta positivo, ma riforma non arriva»

Roma - «Il bilancio 2024 dell'Inca Cgil è ancora una volta positivo perché abbiamo fatto fronte alle richieste di tutela individuale che provengono da cittadini, lavoratori e pensionati». Lo dice, in un'intervista all'Adnkronos/Labitalia, il presidente del patronato della Cgil, Michele Pagliaro. «Abbiamo fatto del nostro meglio - spiega - per dare risposte concrete in una situazione di disagio che è palese, perché nel nostro Paese continua a sparire il ceto medio e ad aumentare la povertà».

«Nel 2024 abbiamo fatto il nostro lavoro - ricorda - lavorando un milione di pratiche, in Italia e nel mondo, ma come Inca e come Cepa (Acli, Inas, Inca e Ital), che rappresentano, auspichiamo una riforma che ci era stata promessa dal sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon, in occasione della presentazione del nostro Bilancio sociale nel 2023. Abbiamo avuto diversi incontri con il Ministero, anche con lo stesso ministro Calderone che ci aveva rinnovato l'idea e la volontà, da parte del governo, di procedere ad una riforma che però non è arrivata».

«Speriamo - sottolinea - che il 2025 sia l'anno della riforma perché il patronato, che è un istituto unico di preroga-

tiva istituzionale e che esiste solo in Italia, è regolamentato e vigilato dal ministero del Lavoro attraverso la legge 152 del 2001, che però deve essere assolutamente rivista».

«Di fronte a noi - avverte - ci sono sfide importanti come, ad esempio, la transizione digitale oggetto di un protocollo siglato dall'Inail con i Patronati, che giunge dopo un'attesa di 12 anni dall'ultimo rinnovo, un'occasione da non perdere se si ha a cuore la tutela della persona che si ammalava o si fa male a causa del lavoro. L'obiettivo comune è di dare risposte adeguate e tempestive agli assicurati e garantire l'uniformità della tutela e dell'azione amministrativa su tutto il territorio nazionale».

«Pensiamo poi che sia fondamentale - avverte - mettere mano all'attività ispettiva. Invece di guardare pratica per pratica, il lavoro può essere svolto attraverso l'incrocio tecnologico fra il mandato di patrocinio telematico e il provvedimento di deliberazione da parte dell'Inps e dell'Inail. Questo farebbe risparmiare tempo risorse e consentirebbe agli ispettori di ispezionare le aziende evitando così il tragico fenomeno degli infortuni sul lavoro».

IN BREVE

**INPS: AL VIA DOMANDE PER ESONERO CONTRIBUTIVO PARITÀ DI GENERE**

Roma - L'Inps ha avviato la campagna di acquisizione delle domande di esonero contributivo per i datori di lavoro privati che abbiano conseguito la 'Certificazione della parità di genere' di cui all'articolo 46-bis del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, entro il 31 dicembre 2024. In particolare, l'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, prevede un esonero dal versamento dell'1% dei contributi previdenziali, nel limite massimo di 50.000 euro annui, a favore dei datori di lavoro privati che siano in possesso della suddetta certificazione. L'Istituto, con un messaggio del 30 dicembre 2024, ha reso noto che i datori di lavoro privati, che abbiano conseguito la 'Certificazione della parità di genere' entro il termine del 31 dicembre 2024, possono presentare all'Inps, fino al 30 aprile 2025, attraverso lo specifico modulo di istanza online "SGRAVIO PAR\_GEN, le richieste di riconoscimento dell'agevo-



lazione.

Con specifico riferimento all'elaborazione delle istanze, si rappresenta che le domande volte al riconoscimento dell'esonero in trattazione rimarranno nello stato "trasmessa" fino alla data di elaborazione massiva, che verrà effettuata solo successivamente alla scadenza del periodo volto all'acquisizione delle istanze (30 aprile 2025).

Ai fini di una corretta gestione delle richieste di esonero, si chiarisce, infine, che i datori di lavoro privati che abbiano già ricevuto l'accoglimento della domanda di esonero, nelle precedenti campagne di acquisizione delle richieste, non devono ripresentare domanda, in quanto, a seguito dell'accoglimento della stessa, l'esonero contributivo è automaticamente riconosciuto per tutti i 36 mesi di validità della certificazione.



**adnkronos labitalia**

in collaborazione con Labitalia / Gruppo Adnkronos

## EVENTI

FAVOLA NERA  
Al Modena  
«Come  
trattenere  
il respiro»

«È un Faust al femminile - scrive il regista Marco Plini a proposito di Come trattenere il respiro - una storia in cui la protagonista attraversa le contraddizioni del nostro sistema di vita, in una favola nera dai contorni crudelmente comici». La storia racconta della giovane Dana, che fa l'amore con uno sconosciuto. Un tipo strano, inquietante. Forse il diavolo... E da quel momento la sua vita cambia. Si trova ad affrontare, assieme alla sorella, una travolgente avventura: un allucinante viaggio da Berlino ad Alessandria d'Egitto. «La metafora del ribaltamento - spiega Plini - arriva fi-



no al punto finale in cui Dana è coinvolta nel naufragio di un barcone di profughi che dall'Europa vogliono raggiungere l'Africa». Scritto con la consueta cifra caustica ed apocalittica dalla apprezzatissima autrice scozzese Zinnie Harris, Come trattenere il respiro arriva in scena grazie alla dinamica compagnia MaMiMò, nella felice traduzione di Monica Capuani e con l'interpretazione di un affiatatissimo gruppo di cinque interpreti che aderiscono con intelligenza alla rocambolesca scrittura di Harris. Alla Sala Mercato, Teatro Modena, dal 7 al 12 gennaio.

## PROSSIMI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

# Al Politeama «Cenerentola» con le star mondiali del balletto

Monica Bottino

■ Dopo il successo strepitoso dello show di Maurizio Lastrico, mattatore sul palco del Politeama Genovese la sera del 31 dicembre (con due spettacoli) con repliche dal 2 gennaio a stasera, il teatro diretto da Danilo Staiti mette a segno altri due appuntamenti che si preannunciano gettonatissimi. Il 9 gennaio sarà in scena «Cenerentola», balletto in due atti di Luciano Cannito, su musica originale di Sergei Prokoviev, prodotto da Fabrizio di Fiore e rappresentato da Roma City Ballet Company, una delle più recenti formazioni italiane di assoluta eccellenza. La regia dello spettacolo è firmata dal prestigioso regista e coreografo Luciano Cannito, già direttore artistico del Corpo di Ballo del Teatro San Carlo di Napoli, del Teatro Massimo di Palermo. I suoi lavori sono interpretati dalle più grandi star della danza internazionale e rappresentati nei più prestigiosi teatri e festival in tutto il mondo. I costumi sono di Giusi Giustino, costumista e direttrice della sartoria del Teatro San Carlo di Napoli, e le scene di Michele Della Cioppa, direttore degli allestimenti scenici del Teatro dell'Opera di Roma. «Ciò che più mi premeva di rendere con la musica di «Cenerentola» - diceva Prokoviev - era l'amore poetico tra lei ed il principe, la nascita e il fiorire del sentimento, gli ostacoli su questa via, la realizzazione di un sogno. Ho cercato di far sì che lo spettatore non rimanesse indifferente alla sventura e alla gioia. Ho composto Cenerentola nel solco della tradizione del balletto classico russo». Nella versione di Luciano Cannito, coreografo particolarmente attento alla struttura narrativa del balletto, la storia si arricchisce di un pizzico di follia, comicità e divertimento senza tralasciare la spettacolarità, soprattutto nelle scene del secondo atto con il grande salone da ballo. Accanto al Corpo di Ballo e ai danzatori solisti di Roma City Ballet Company, il pubblico potrà applaudire due le stelle della danza internazionale, Ksenia Ovsyanick e Dinu Tamazlacaru.

Neanche un giorno di riposo e il pubblico del Politeama dovrà tornare in teatro per non perdere Massimo Ranieri, icona della musica italiana. Ranieri sarà in concerto il 10 e l'11 gennaio. Dopo il successo del varietà serale «Tutti i sogni Ancora in volo», andato in onda a fine maggio in due puntate su Raiuno, e dopo la fiction Mediaset «La voce che hai dentro», Ranieri torna in tour con un'altra

Massimo Ranieri  
arriva a Genova  
in concerto  
il 10 e l'11 gennaio



Massimo Ranieri, inimitabile lo stile di un'icona della musica italiana

straordinaria avventura tra canto, recitazione, brani celebri, sketch divertenti e racconti inediti.

Con un nuovo allestimento scenografico, il pubblico ascolterà dal vivo anche bellissimi inediti scritti per Ranieri da alcuni grandi cantautori italiani tra i quali: Pino Donaggio, Ivano Fossati, Bruno Lauzi, Giuliano Sangiorgi e molti altri, canzoni che fanno parte del suo nuovo album, che ha lo stesso titolo dello spettacolo, uscito lo scorso anno, che porta la firma della produzione musicale dell'artista internazionale Gino Vannelli.

Lo spettacolo si veste di una nuova veste scenografica, l'organizzazione generale è del noto producer Marco De Antoniis, con una straordinaria big band di musicisti: al pianoforte Seby Burgio, alle tastiere e voce Giovanna Perna, al basso Pierpaolo Ranieri, alla batteria Luca Trolli, percussioni di Arnaldo Vacca, alle chitarre Andrea Pistilli e Tony Puja, violino e voce Valentina Pinto e una nuova sessione di fiati con al sax Max Filosi, la voce e il sax di Cristiana Polegri.

## SERATA FINALE

## Il Gran Gala dei pianisti all'Ambra di Albenga

■ Sarà una serata di gala di altissimo livello (ad ingresso, libero e gratuito) quella in programma questa sera al Teatro Ambra, nel cuore del centro storico, ultimo evento del concorso pianistico «Città di Albenga». Alle 21 è in programma il tradizionale «Concerto dei vincitori» che rappresenta il clou di un evento di respiro internazionale dedicato alla professoressa Maria Silvia Folco. Ad esibirsi saranno i vincitori delle diverse categorie in concorso, e, naturalmente, il vincitore assoluto della 37ª edizione della rassegna musicale coordinata dalla professoressa Isabella Vasile, direttore artistico: «Sarà una serata di grandi emozioni e il doveroso ringraziamento va al sindaco Riccardo Tomatis. Il Comune, quest'anno, ha offerto al concorso pianistico un'opportunità che non aveva da 24 anni: tornare al Teatro Ambra con la serata di gala finale. Ciò evidenzia l'importanza e il grande livello raggiunto dalla nostra rassegna che ha visto crescere tantissimi talenti della musica classica».

Ed è proprio il sindaco Riccardo Tomatis a sottolineare il valore di questo evento: «Negli anni abbiamo assistito a concerti davvero unici. Quest'anno abbiamo deciso di offrire alla curatrice della rassegna l'opportunità di coinvolgere maggiormente la città. Quindi il concorso pianistico di Albenga approda questa sera al Teatro Ambra pronto a vestire un abito elegante con il «Concerto dei vincitori». Sarà una serata di altissimo livello artistico assolutamente da non perdere. Rendere l'ingresso, poi, libero e gratuito permette di rendere la cultura accessibile a tutti. Fondamentale l'impegno della direzione artistica per la dedizione con la quale porta avanti questo che è molto più di un concorso, ma è un vero e proprio evento per la nostra città».

«Il concorso - conclude Marta Gaia, assessore alla Cultura ad Albenga - iniziato con lo straordinario concerto nella cattedrale di San Michele si chiuderà nel cuore del centro storico. Due appuntamenti che contribuiscono a creare una vera simbiosi musicale con la città. È stato emozionante vedere tanti musicisti provenienti da ogni parte d'Italia, d'Europa e anche da paesi extraeuropei.

GDG

## DA VENTIMIGLIA A LA SPEZIA VISITE GRATUITE NEI LUOGHI STORICI DELLA LIGURIA

## «Domenica al Museo», dieci tesori da scoprire

■ L'Area archeologica di Nervia Ventimiglia, il Forte di Santa Tecla Sanremo, il Museo preistorico dei «Balzi Rossi» e zona archeologica Ventimiglia, il Castello di San Terenzo Lerici, il Museo archeologico nazionale e zona archeologica di Luni Ortonovo, la Villa romana del Varignano Portovenere e ancora il Forte San Giovanni Finale Ligure e Villa Rosa, Museo dell'Arte Vetraria Altare. Sono gli otto luoghi storici di grande interesse artistico che oggi si potranno visitare gratuitamente per la «Domenica al Museo», l'iniziativa del ministero del-

la Cultura che consente l'ingresso gratuito, ogni prima domenica del mese, nei musei e nei parchi archeologici statali. Le visite si svolgeranno nei consueti orari di apertura dalle 9 alle 19, con accesso su prenotazione dove previsto. A Genova aderiscono all'iniziativa anche Palazzo Reale e Palazzo Spinola. La Delegazione e il Gruppo FAI Albenga-Alassio, invece, propongono un nuovo evento alla Villa sul Viale ad Albenga. Sabato 11 gennaio, alle 17.30, l'edificio conosciuto anche come «Villa Noberasco», vivrà un pomeriggio speciale. I volontari del FAI accompa-

gneranno i visitatori alla scoperta di un gioiello della città Albenga, una villa costruita per volere della famiglia Noberasco negli anni '30 del secolo scorso. Sarà possibile vivere in diretta un racconto ricreato grazie alle ricerche in archivio e alle memorie degli eredi. In questa occasione, sarà possibile ammirare, per la prima volta, i progetti dell'edificio realizzati dall'architetto Giuseppe De Negri e custoditi dagli eredi. L'evento terminerà con un brindisi augurale per inaugurare il nuovo anno all'insegna della cultura.

## Grande successo di Tullio Solenghi

## Tornano gli avari Pignasecca e Pignaverde

Il classico goviano sarà in scena a marzo, al teatro Ivo Chiesa e poi a Camogli

■ Una bella notizia per tutti coloro che, lo scorso ottobre, non sono riusciti a trovare un biglietto per le recite, tutte sold out, di «Pignasecca e Pignaverde», il classico goviano di Emerico Valentineti con protagonista e regista Tullio Solenghi. Il Teatro Sociale di Camogli riproporrà lo spettacolo all'interno del cartellone gennaio-maggio 2025, sabato 29 marzo alle 21 e domenica 30 marzo alle 17. Poco prima, dal 6 al 19 marzo, lo spettacolo sarà in scena al Teatro Ivo Chiesa, a Genova. «Lascio i panni del remissivo Steva - scrive Solenghi nelle Note di regia - per calarmi con immutato entusiasmo in quelli del più arcigno Felice Pastorino, una maschera che, a differenza della precedente, nasconde, tra gli immancabili spunti di grande comicità, lati umani oscuri e intriganti da indagare e rappresentare. Questo nuovo personaggio goviano rappresenta, infatti, l'eter-



Tullio Solenghi e Mauro Pirovano

no archetipo dell'avar, attorno al quale ruotano personaggi e situazioni che vanno a comporre, nell'attenta osservazione della realtà, quel microcosmo di stampo ligure che si manifesta in una sorta di preziosa 'foto d'epoca'. In «Pignasecca e Pignaverde» la ma-

schera si fa più autentica, con una maggiore profondità narrativa, una nuova sfida per me, per la mia messa in scena e per la compagnia che mi affianca». Una compagnia che è, in gran parte, quella dei «Maneggi», scelta ruolo per ruolo dallo stesso Solenghi e ormai collaudata, con una new entry di rilievo: l'attore e comico genovese Mauro Pirovano, coprotagonista dello spettacolo nel ruolo di Alessandro Raffo. Gli altri personaggi sono interpretati da Claudia Benzi (Matilde), Laura Repetto (Amelia), Matteo Traverso (Eugenio Devoto), Stefano Moretti (Manuel Aguirre), Roberto Alinghieri (Isidoro Grondona), anche regista assistente, Stefania Pepe (Lucia). Il progetto scenografico è firmato nientemeno che da Davide Livermore; la scenografa e costumista assistente è Anna Varaldo. Prezzi variabili da teatro a teatro con riduzioni per i giovani ed altre scontistiche.

studioviki.it



**STRUTTURA  
DI CHIRURGIA  
DELLA COLONNA**

**RIVOLUZIONARIA  
PIATTAFORMA**  
per la chirurgia  
guidata  
della colonna

**TECNOLOGIE  
ALL'AVANGUARDIA**  
personale qualificato,  
fornitori di standing  
mondiale

Verifica le nostre  
liste d'attesa  
su [www.ccbra.it](http://www.ccbra.it)  
tel. 0172 472400

## L'ECCELLENZA DELLA CURA

La Casa di Cura Città di Bra, è un centro di riferimento per la chirurgia della colonna. Da oggi, la clinica, arricchisce la gamma di attrezzature tecnologicamente avanzate con una piattaforma rivoluzionaria per la chirurgia guidata della colonna che limita l'invasività sui tessuti e quindi i traumi, riduce l'esposizione ai raggi x, permette di raggiungere un elevato livello di accuratezza nell'impianto dei dispositivi protesici, riduce la necessità di antidolorifici e accorcia i tempi di recupero.

**Casa di Cura privata Città di Bra**  
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia  
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA  
DI CURA  
CITTÀ  
DI BRA**  
ACCREDITATA  
CON IL SERVIZIO  
SANITARIO  
REGIONALE